



Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

**PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITA’
DELL’ATC PS1
-anno 2025-
*L.R. 7/95 art. 19 comma 3***

Approvato dal Comitato di Gestione dell’ATC PS1

27 marzo 2025



Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

PROGRAMMA ANNUALE DELLE ATTIVITA'

DELL'ATC PS1

-anno 2025-

L.R. 7/95 art. 19 comma 3

Marzo 2025

Il Presente Piano è stato redatto dal Dott. Fabio Piccinetti, in veste di tecnico faunistico, incaricato dal Comitato di Gestione dell'A.T.C. PS1, secondo le indicazioni approvate dal Comitato stesso.

In fede

Fabio Piccinetti

Premessa

Il presente documento rappresenta il Programma che l'ATC PS1 intende realizzare nel corso della stagione 2025/2026 relativamente ai differenti aspetti inerenti alle funzioni affidate dalle attuali norme agli Ambiti Territoriali di Caccia delle Marche, ai sensi di quanto dettato dall'art. 19 comma 3 della L.R.7/95.

Come prassi usuale la programmazione viene riferita al periodo dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo in considerazione delle tempistiche riferite all'attuazione delle attività ed ai tempi biologici ed amministrativi.

Il presente programma annuale delle attività, redatto in conformità con quanto previsto al § 8.1 "Criteri generali per la Pianificazione territoriale" ed al § 8.2 "Istituti di gestione ai sensi della Legge 157/92 e LR 7/95" del Piano Faunistico-Venatorio Regionale (in seguito PFVR) e nel rispetto degli obiettivi gestionali indicati nel Piano Quinquennale di gestione faunistica nel territorio dell'ATC PS1 2021-2025 (*L.R. 7/95 art. 1*), viene illustrato schematicamente attraverso i seguenti paragrafi:

- Pianificazione territoriale a fini faunistici;
- Gestione della fauna;
- I danni alle produzioni agro-forestali;
- Prevenzione dei danni;
- Interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici;
- Interventi di controllo numerico della fauna;
- Personale;
- Monitoraggio dello stato di attuazione del programma;
- Informazione e comunicazione.

Quadro normativo di riferimento

- *L. 157/92;*
- *L.R. 7/95 art. 19;*
- *Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFVR) della Regione Marche, in particolare § 4, § 5, § 6 § 8, § 9, § 12;*
- *Piano Quinquennale di gestione faunistica nel territorio dell'ATC PS1 2021-2025 (L.R. 7/95 art. 1);*
- *D.G.R. 1536 del 01/12/2020 con oggetto "Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Approvazione dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe"*

Ai sensi del R.R. 3/2012 e ss.mm.ii., nella presente relazione non viene prevista la programmazione dell'attività riferita alla gestione degli Ungulati.

INDICE

1. INTERVENTI GESTIONALI REALIZZATI 2024/2025	6
1.1 Pianificazione territoriale	6
1.1.1. Distretti Territoriali Omogenei (DTO).....	6
1.1.2. Gli Istituti di gestione faunistica ai sensi della legge LN 157/92 E LR 7/95	9
1.2 Programma di ripopolamento realizzato	13
1.3 Programma delle catture di Lepre	13
1.4 Gestione degli Ungulati	14
1.5 Interventi di controllo numerico della fauna selvatica.....	14
1.6 Miglioramenti ambientali.....	14
1.7 Misure di prevenzione danni.....	16
1.8 Danni alle produzioni agro-forestali e misure di prevenzione	17
2. INTERVENTI GESTIONALI PROPOSTI 2025/2026	20
2.1. Pianificazione territoriale	20
2.1.1. Comprensori Omogenei e Distretti Territoriali Omogenei (DTO)	20
2.1.2. Gli Istituti di gestione faunistica ai sensi della legge LN 157/92 E LR 7/95	24
2.2. Gestione della fauna.....	33
2.2.1. Censimenti faunistici	33
2.2.2. Catture e traslocazioni	43
2.2.3. Immissioni faunistiche	43
2.2.4. Interventi di controllo numerico della fauna selvatica	45
2.2.5. Miglioramenti ambientali	45
2.2.6. Misure di prevenzione	46
2.3. Personale	47
2.4. Monitoraggio dello stato di attuazione del programma	47
2.5. Informazione e comunicazione	48
2.6. Sedi dell'ATC	48
ALLEGATO I.....	49
ALLEGATO II.....	59

1. INTERVENTI GESTIONALI REALIZZATI 2024/2025

Nel presente capitolo verrà fornito il quadro consuntivo delle attività gestionali che sono state realizzate dall'A.T.C. PS1 nella pregressa annualità.

1.1 Pianificazione territoriale

Il paragrafo ha la finalità di presentare il livello di pianificazione territoriale a fini faunistici attualmente esistente nell'ATC PS1.

1.1.1. Distretti Territoriali Omogenei (DTO)

A seguito del distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio è stato necessario apportare modifiche all'assetto territoriale dei Distretti Territoriali Omogenei (DTO) rispetto a quanto previsto dal Piano Quinquennale di gestione faunistica nel territorio dell'ATC PS1 2021-2025 (L.R. 7/95 art. 1).

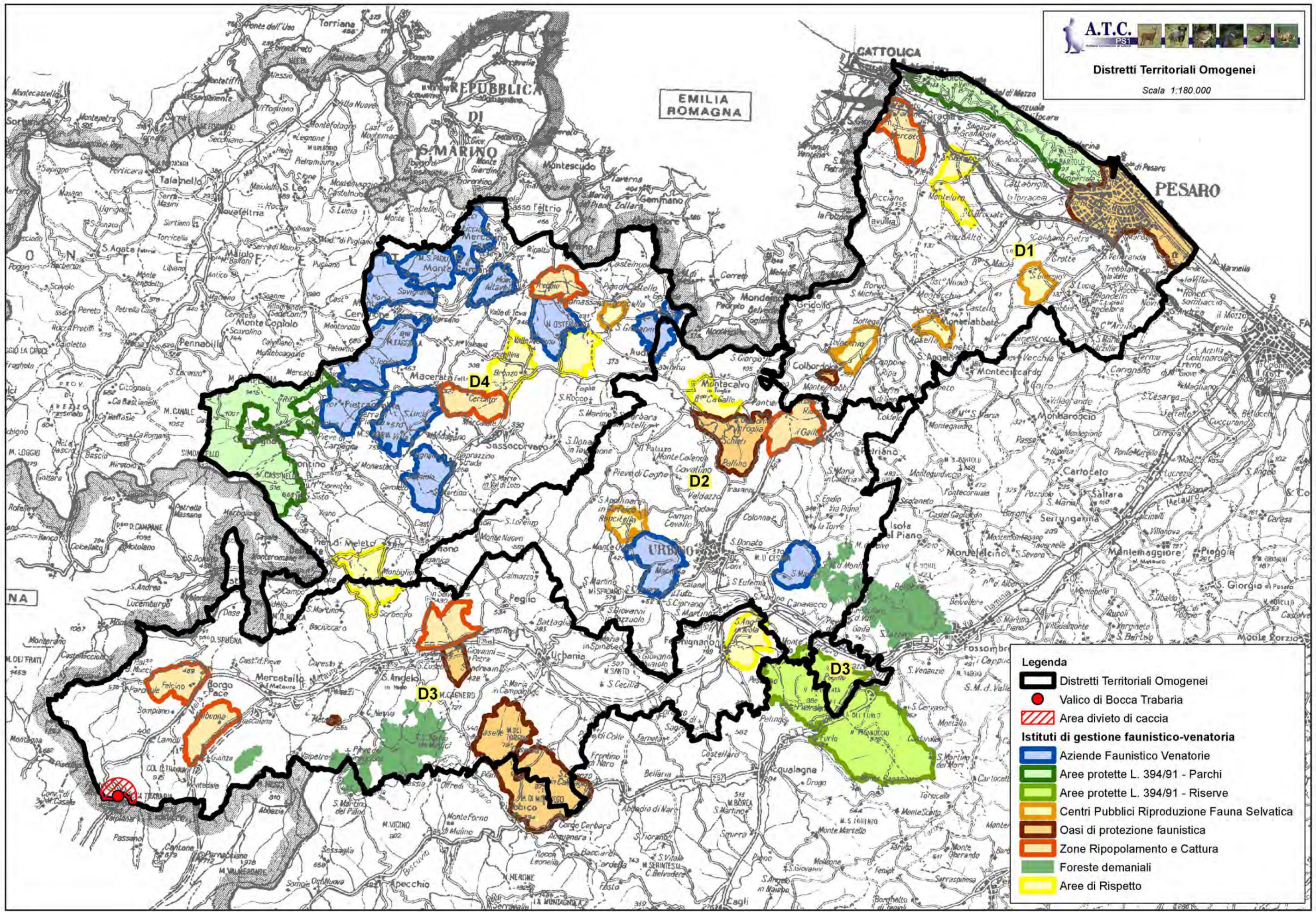
Di seguito si riporta la tabella e la relativa cartografia della tematica oggetto di trattazione.

Tabella 1: Distretti Territoriali Omogenei (DTO)

DTO	Comune	TASP ha
1	Gabicce Mare	18.321
	Gradara	
	Montelabbate	
	Pesaro	
	Tavullia	
	Vallefoglia	
2	Montecalvo in Foglia	23.648
	Petriano	
	Urbino	
3	Borgo Pace	31.046
	Fermignano	
	Mercatello sul Metauro	

DTO	Comune	TASP ha
	Peglio	
	Sant'Angelo in Vado	
	Urbania	
4	Belforte all'Isauro	29.211
	Carpegna	
	Frontino	
	Lunano	
	Macerata Feltria	
	Mercatino Conca	
	Monte Cerignone	
	Montegrimano	
	Piandimeleto	
	Pietrarubbia	
	Sassocorvaro Auditore	
	Tavoletto	

Contestualmente anche gli interventi gestionali a fini faunistici sono stati considerati sulla base dei DTO.



Legenda

- Distretti Territoriali Omogenei
- Valico di Bocca Trabaria
- Area divieto di caccia
- Istituti di gestione faunistico-venatoria**
- Aziende Faunistico Venatorie
- Aree protette L. 394/91 - Parchi
- Aree protette L. 394/91 - Riserve
- Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica
- Oasi di protezione faunistica
- Zone Ripopolamento e Cattura
- Foreste demaniali
- Aree di Rispetto

1.1.2. Gli Istituti di gestione faunistica ai sensi della legge LN 157/92 E LR 7/95

Nella seguente tabella si riporta lo stato attuale degli Istituti di gestione faunistica che ricadono nel territorio dell'ATC PS1.

Tabella 2: Istituti di gestione faunistica ai sensi della legge LN 157/92 e LR 7/95

Aree protette L. 394/91					
ID	DENOMINAZIONE	AREA HA	TASP HA		
1	Parco Naturale del Monte San Bartolo	1.590	1.254		
2	Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello*	2.611	2.408		
3	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo*	595	578		
Totale ha		4.796	4.240		
Oasi di protezione faunistica					
1	Oasi Alto Metauro	220	209		
2	Oasi Ardizio - San Bartolo	1.714	420		
3	Oasi Beata Margherita	16	15		
4	Oasi La Badia	806	760		
5	Oasi Monte di Colbordolo	48	30		
6	Oasi Montiego*	1.320	1.309		
Totale ha		4.124	2.743		
Zone Ripopolamento e Cattura				Atto istituzione	Scadenza
1	ZRC Ca' Salvatore	524	490	D.D. n. 403 del 31/08/2018	Al termine della S.V. 2024/2025
2	ZRC Feltria	485	449	D.D. n. 403 del 31/08/2018	Al termine della S.V. 2024/2025
3	ZRC Gradara	486	364	D.D. n. 240 del 21/07/2020	Al termine della S.V. 2024/2025
4	ZRC Osteria Nuova	468	394	D.D. n. 712 del 05/12/2022	Al termine della S.V. 2027/2028
5	ZRC Pieruccia	498	495	Delibera G.P. n. 137 del 13/06/2013	Al termine della S.V. 2025/2026
6	ZRC San Germano	409	324	D.D. n. 712 del 05/12/2022	Al termine della S.V. 2027/2028
7	ZRC Valbona	491	466	Delibera G.P. n. 137 del 13/06/2013	Al termine della S.V. 2025/2026
Totale ha		3.361	2.982		
Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica				Atto istituzione	Scadenza
1	CPuFR Apsella	203	180	D.D. n. 495 del 25/08/2023	Al termine della S.V. 2025/2026
2	CPuFR Ca Paino	158	105	D.D. n. 712 del 05/12/2022	Al termine della S.V. 2025/2026
3	CPuFR Candelara	170	142	D.D. n. 712 del 05/12/2022	Al termine della S.V. 2025/2026
4	CPuFR Il Poggio	321	285	D.D. n. 712 del 05/12/2022	Al termine della S.V. 2025/2026

5	CPuFR Miniera	174	166	D.D. n. 495 del 25/08/2023	Al termine della S.V. 2025/2026
6	CPuFR Montelabbate	200	162	D.D. n. 712 del 05/12/2022	Al termine della S.V. 2025/2026
7	CPuFR Muraglione	341	299	D.D. n. 495 del 25/08/2023	Al termine della S.V. 2025/2026
8	CPuFR Petriano	159	151	D.D. n. 495 del 25/08/2023	Al termine della S.V. 2025/2026
9	CPuFR Ponte Armellina	196	184	D.D. n. 495 del 25/08/2023	Al termine della S.V. 2025/2026
Totale ha		1.922	1.674		
Aziende Faunistico Venatorie					
1	AFV Carpineto	660	630		
2	AFV Cerrigna	671	622		
3	AFV Fonti Meleto	495	453		
4	AFV La Cerreta	382	367		
5	AFV La Faggiola	966	930		
6	AFV Maiano	557	521		
7	AFV Monte San Lorenzo	325	315		
8	AFV Monte San Paolo	498	472		
9	AFV Montefeltro	799	759		
10	AFV San Marino	407	390		
11	AFV San Silvestro	588	583		
12	AFV Valle Avellana	581	567		
Totale ha		6.929	6.609		
Foreste demaniali					
1	Foresta demaniale Gola del Furlo*	514	505		
2	Foresta demaniale La Valle	127	127		
3	Foresta demaniale Monte Carpegna	436	434		
4	Foresta demaniale Monte di Montiego*	962	956		
5	Foresta demaniale Monte Vicino sul Candigliano*	1.291	1.284		
6	Foresta demaniale Monti della Cesana*	502	494		
Totale ha		3.832	3.800		
Aree di Rispetto					
1	AR Bronzo	333	312		
2	AR Montecalvo in Foglia	320	279		
3	AR Monte dei Santi	360	350		
4	AR Rancitella	268	266		
5	AR Sant'Angiolino	502	448		
6	AR Talacchio	202	182		
7	AR Tavoleto	119	114		
Totale ha		2.104	1.951		

* Superficie che ricade nell'ATC PSI

Nella seguente tabella vengono illustrate le ZAC permanenti che ricadono all'interno del territorio dell'ATC.

Tabella 3: Elenco delle ZAC permanenti

DENOMINAZIONE	Area TOT (ha)	Atto istituzione	Scadenza
ZAC Cà Barone	47		
ZAC Dei Folletti	35		
ZAC Monte Vicino sul Candigliano	1.202	D.D. n. 116 del 24 febbraio 2025	31/12/2026
Totale ZAC ha	1.284		

Il § 8.1.2 del PFVR stabilisce per ogni ATC il valore minimo e massimo del “*Protetto gestionale*”, ovvero la superficie totale dei territori ricompresi nelle ZRC, nei CPuRF e nelle ZAC permanenti, con l’indicazione di raggiungere il valore minimo entro due anni dall’entrata in vigore del PFVR.

Nella seguente tabella si confronta l’attuale “*Protetto gestionale*” dell’ATC PS1 con i valori minimi e massimi previsti nel PFVR.

Tabella 4: Calcolo del “*Protetto gestionale*” dell’ATC PS1 (§ 8.1.2 del PFVR)

Istituto	Protetto gestionale attuale (TASP)	*Protetto gestionale 7,5% (TASP)	*Protetto gestionale 9,8% (TASP)
ZRC	2.982		
CPuRF	1.674		
ZAC permanente	1.284		
TOTALE	5.940	5.516	8.015

* Fonte PFVR (§ 8.1.2 del PFVR)

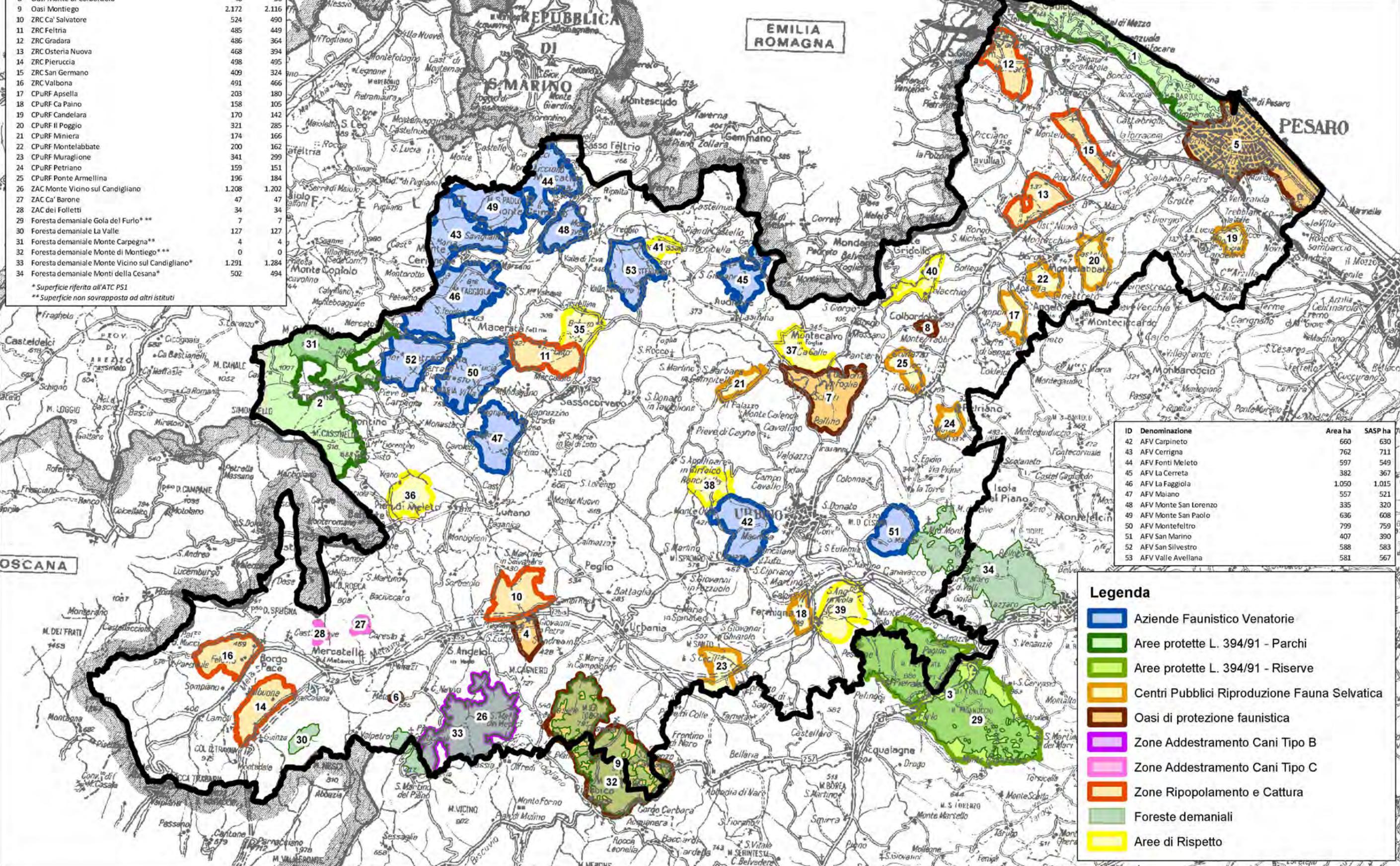
Dall’analisi della tabella si evince che la TASP riferita al “*Protetto gestionale attuale*” è risultata più elevata del valore minimo indicato nel PFVR di ha. 424, raggiungendo così l’obiettivo previsto.

La TASP delle Aree di Rispetto ammonta ad ha. 1.951.

ID	Denominazione	Area ha	SASP ha
1	Parco Naturale del Monte San Bartolo	1.590	1.254
2	Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello	2.611	2.408
3	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	3.627	3.561
4	Oasi Alto Metauro	220	209
5	Oasi Ardizio - San Bartolo	1.714	420
6	Oasi Beata Margherita	16	15
7	Oasi La Badia	806	760
8	Oasi Monte di Colbordolo	48	30
9	Oasi Montiego	2.172	2.116
10	ZRC Ca' Salvatore	524	490
11	ZRC Feltria	485	449
12	ZRC Gradara	486	364
13	ZRC Osteria Nuova	468	394
14	ZRC Pieruccia	498	495
15	ZRC San Germano	409	324
16	ZRC Valbona	491	466
17	CPuRF Apsella	203	180
18	CPuRF Ca Paino	158	105
19	CPuRF Candelara	170	142
20	CPuRF Il Poggio	321	285
21	CPuRF Miniera	174	166
22	CPuRF Montelabbate	200	162
23	CPuRF Muraglione	341	299
24	CPuRF Petriano	159	151
25	CPuRF Ponte Armellina	196	184
26	ZAC Monte Vicino sul Candigliano	1.208	1.202
27	ZAC Ca' Barone	47	47
28	ZAC dei Folletti	34	34
29	Foresta demaniale Gola del Furlo**	7	7
30	Foresta demaniale La Valle	127	127
31	Foresta demaniale Monte Carpegna**	4	4
32	Foresta demaniale Monte di Montiego***	0	0
33	Foresta demaniale Monte Vicino sul Candigliano*	1.291	1.284
34	Foresta demaniale Monti della Cesana*	502	494

ID	Denominazione	Area ha	SASP ha
35	AR Bronzo	333	312
36	AR Monte dei Santi	360	350
37	AR Montecalvo in Foglia	320	279
38	AR Rancitella	268	266
39	AR Sant'Angiolino	502	448
40	AR Talacchio	202	182
41	AR Tavoleto	119	114

* Superficie riferita all'ATC PS1
** Superficie non sovrapposta ad altri istituti



ID	Denominazione	Area ha	SASP ha
42	AFV Carpineto	660	630
43	AFV Cerrigna	762	711
44	AFV Fonti Meleto	597	549
45	AFV La Cerreta	382	367
46	AFV La Faggiola	1.050	1.015
47	AFV Maiano	557	521
48	AFV Monte San Lorenzo	335	320
49	AFV Monte San Paolo	636	608
50	AFV Montefeltro	799	759
51	AFV San Marino	407	390
52	AFV San Silvestro	588	583
53	AFV Valle Avellana	581	567

Legenda

- Aziende Faunistico Venatorie
- Aree protette L. 394/91 - Parchi
- Aree protette L. 394/91 - Riserve
- Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica
- Oasi di protezione faunistica
- Zone Addestramento Cani Tipo B
- Zone Addestramento Cani Tipo C
- Zone Ripopolamento e Cattura
- Foreste demaniali
- Aree di Rispetto

1.2 Programma di ripopolamento realizzato

Nel presente paragrafo vengono riepilogati gli interventi di ripopolamento che sono stati effettuati nella precedente annualità:

- **LEPRE:**

Rilascio di giovani lepri previo periodo di pre-ambientamento locale a terra per almeno 90 giorni nel recinto ubicato nel comune di Fermignano, rappresentato da un contingente di **n. 10 individui (dicembre 2024)**.

- **FAGIANO:**

a) Rilascio di giovani fagiani (90-120 gg.) rappresentato da uno contingente di **n. 2.130 individui (luglio-agosto 2024)**.

Si evidenzia che tutte le azioni di ripopolamento sono state realizzate esclusivamente nel territorio libero di gestione programmata della caccia.

1.3 Programma delle catture di Lepre

Con Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. 769 del 17 dicembre 2024 con oggetto “*Programma delle catture e distribuzione del catturato 2024 della specie lepre (Lepus europaeus) all’interno degli istituti di gestione faunistico venatoria dell’Ambito Territoriale di Caccia PS I*”, l’ATC è stato autorizzato a realizzare le azioni di cattura di lepre all’interno degli Istituti di gestione.

Tuttavia, in relazione a delle problematiche di carattere tecnico-organizzative, non sono è stato possibile realizzate tale pratica gestionale.

Per concludere si evidenzia che annualmente, a seguito dell’esecuzione dei censimenti post-riproduttivi, verrà elaborata una relazione funzionale ad indicare lo stato delle popolazioni di fauna stanziale nelle ZRC, CPuRF e AR con indicazione della proposta di piano di cattura e traslocazione. Tale piano verrà consegnato alla Regione entro il 30 novembre di ogni anno, fatto salvo eventi meteorologici avversi che potranno eventualmente condizionare l’esecuzione dei censimenti.

1.4 Gestione degli Ungulati

Anche la scorsa stagione l'A.T.C. PS1 ha provveduto alla gestione dei Cervidi e del Cinghiale ed alla pianificazione ed organizzazione del prelievo venatorio, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Regionale 3/12 e ss. mm. ii..

Per quanto riguarda gli aspetti di dettaglio si rimanda ai documenti tecnici prodotti in merito.

E' stata garantita anche per la stagione 2024/2025 la gestione faunistico-venatoria attiva relativa alle specie di Ungulati presenti sul territorio dell'A.T.C.

I dettagli tecnici sono opportunamente definiti negli specifici documenti come previsto dal Regolamento Regionale 3/12 e ss. mm. ii..

1.5 Interventi di controllo numerico della fauna selvatica

Le attività riferite al controllo della fauna selvatica in sovrannumero ove l'ATC PS1 è stato coinvolto nell'applicazione organizzativa si riferiscono essenzialmente al controllo dei Corvidi.

In merito ai risultati del controllo di Gazza e Cornacchia grigia si rimanda al documento "Piano di controllo di Volpe e Corvidi 2025" che è stato approvato dalla Regione con Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. 770 del 17 dicembre 2024 con oggetto "DGR n. 1536/2020 e DGR n. 459/2022 - Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1. Autorizzazione all'attivazione del controllo delle volpi e dei corvidi per l'anno 2025".

Relativamente ad interventi inerenti al controllo di fauna in sovrannumero ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/95 eventualmente realizzati e/o gestiti da Polizia Provinciale o altri Organi competenti lo scrivente ATC non possiede alcuna informazione.

1.6 Miglioramenti ambientali

Nell'anno 2024 è stato realizzato un apposito Bando per concedere contributi per la realizzazione di interventi finalizzati ad incrementare la disponibilità degli habitat agrari a favore della piccola selvaggina stanziale.

Allo stato attuale l'ATC non ha provveduto alla liquidazione delle domande relative al Bando.

Orientativamente l'importo che verrà liquidato ai soggetti beneficiari si attesterà in circa € 32.000,00 per la realizzazione dei seguenti interventi di miglioramento ambientale a fini faunistici:

- Semina di coltura a perdere (n. 13 pratiche);

- Incremento e conservazione di superfici ad incolto (n. 13 pratica);
- Posticipazione dell'aratura o dell'interramento delle stoppie (n. 6 pratiche).

Come di consueto, gli interventi di miglioramento ambientale realizzati nell'anno in corso ed in fase di conclusione nel 2025, oltre alla finalità di incrementare le disponibilità trofiche degli habitat agrari per Lepre, Galliformi e Avifauna, sono funzionali per incrementare i siti di rifugio per tale piccola selvaggina, onde poter eventualmente ridurre il fattore limitante rappresentato dall'impatto predatorio determinato dall'azione di predatori opportunisti quali Volpe e Corvidi.

Sotto l'aspetto dell'utilità quale deterrente verso la predazione da parte delle specie opportuniste, gli interventi messi in atto, seppur forniscano certamente un ulteriore vantaggio alla selvaggina stanziale, non sembrano sufficienti per una significativa diminuzione dell'impatto predatorio, anche in considerazione dell'ampia diffusione di tali specie predatrici, pressoché omogeneamente distribuite sul territorio, nonché della sostanziale omogeneità della frequentazione dei vari ambiti territoriali da parte delle specie preda, difficilmente tutelabili mediante siti di rifugio che così come possono essere realizzati hanno generalmente carattere puntiforme relativamente alle estensioni territoriali degli Istituti.

Nelle intenzioni programmatiche relative alla produttiva gestione dei territori ai fini faunistici, l'A.T.C. PS1 inserisce anche per l'annualità 2025 la possibilità di realizzare interventi atti a favorire l'incremento della fauna attraverso miglioramenti ambientali ed azioni in agricoltura volte all'incremento della disponibilità degli habitat e a ridurre la mortalità delle specie oggetto di gestione produttiva.

Tali interventi saranno prioritariamente indirizzati negli Istituti di protezione/produzione, al fine di ottimizzare le risorse, le energie, gli sforzi con l'attesa di risultati di maggior soddisfazione.

Le tipologie di intervento principali potranno essere le medesime già messe in atto nel corso delle ultime stagioni, quali posticipazione dell'aratura con mantenimento delle stoppie in campo, colture con raccolto lasciato in campo, ritardo e/o non effettuazione degli sfalci primaverili/estivi, ecc.

Va però sottolineato che, in relazione all'attuale situazione fortemente ed indissolubilmente condizionata dal ristoro delle risorse finanziarie dovute secondo le norme vigenti, l'ATC PS1 prevede uno stanziamento di risorse limitato a quanto la Regione vorrà assegnare in riferimento all'art. 20 della L.R. 7/95.

1.7 Misure di prevenzione danni

Nel corso del 2024 l'A.T.C. ha realizzato delle azioni di prevenzione, volte a contenere i danni potenziali da parte del Cinghiale alle produzioni agricole, fornendo gli appositi materiali per la realizzazione dei seguenti interventi:

- n. 8 recinzioni elettrificate fornite ai richiedenti (n. 2 presidi nel comune di Urbania, n. 2 presidi presso Monte Polo nel comune di Urbino, n.1 presidio presso Santissima Annunziata nel comune di Urbino, n. 1 presidio nel comune di Fermignano e n. 2 presidi nel comune di Belforte all'Isauro);
- n. 2 cannoncini a gas (comuni di Carpegna e Tavullia);
- n. 2 trappole di cattura (comuni di Pesaro e Urbino).

Considerando che l'ATC disponeva già di materiali di prevenzione, la fornitura di tali strumenti ha determinato un costo complessivo di €16.328,22 per l'anno di riferimento.

1.8 Danni alle produzioni agro-forestali e misure di prevenzione

I danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole rappresentano un elemento significativo di criticità sia sotto il profilo economico, considerato che il risarcimento interessa le risorse proprie dell'ATC, sia rispetto al conflitto sociale che determinano con il mondo agricolo.

Pertanto l'ATC intende adottare tutte le strategie tese al contenimento e riduzione dei danni, auspicando anche un'azione sinergica con gli agricoltori e con i cacciatori.

Per quanto attiene ai danni riferiti al 2024 si riporta il seguente quadro di sintesi:

- domande presentate: n. 210
- importo periziato: €186.778,24
- specie responsabili del danno:

Categorie faunistiche	Importo periziato	% periziato
Capriolo	€2.623,80	1,4%
Cinghiale	€169.630,45	90,8%
Piccione	€10.773,99	5,8%
Storno	€3.750,00	2,0%
TOTALE	€186.778,24	100,0%

Alcune considerazioni:

- **Importo periziato (€):** l'insieme delle perizie effettuate durante l'anno 2024 ha definito un esborso economico da parte dell'A.T.C. di €186.778,24 per far fronte ai danneggiamenti arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agrarie. Tali importi risultano inferiori rispetto all'anno 2023 con un decremento pari a €32.403,96 (-15%);
- **N° pratiche presentate:** si è registrato una flessione di n° 40 domande periziate rispetto al 2023 (-16%);
- Si evidenzia che il cinghiale determina circa il 91% dei danni, a seguire il Piccione che provoca il 5,8% dei danni complessivi, poi lo Storno che procura il 2% degli impatti ed infine il Capriolo che causa l'1,4% dei danni periziati.

La tematica oggetto di approfondimento verrà analizzata attraverso l’elaborazione dei seguenti parametri che la caratterizzano.

Tabella 5: Danneggiamenti arrecati dalla fauna selvatica ripartiti per tipologia colturale -2024-

Categorie	N° domande presentate	Importo periziato	% importo periziato
Altro	5	1.016,98 €	0,5%
Cereali	78	67.924,99 €	36,4%
Colture da seme	15	24.473,89 €	13,1%
Frutteti	3	7.640,00 €	4,1%
Girasole	29	27.984,88 €	15,0%
Mais	1	524,50 €	0,3%
Medica, erbai e leguminose	72	55.447,50 €	29,7%
Vigneti	7	1.765,50 €	0,9%
TOTALE	210	€186.778,24	100,0%

I “*Cereali*” rappresentano la tipologia colturale maggiormente danneggiata con un importo periziato complessivo di 67.924,99 € (36,4%), a seguire la “*Medica, erbai e leguminose*” con un importo periziato complessivo di a 55.447,50 € (29,7%); la sommatoria delle suddette tipologie colturali risulta pari a €123.372,49 (66,1% rispetto al totale).

Anche per quanto riguarda la tematica del n° di domande presentate si riscontra una tendenza analoga, in quanto i “*Cereali*” rappresentano la tipologia colturale maggiormente interessata dalla problematica in questione (n° 78 domande periziate), seguita dalla “*Medica, erbai e leguminose*” (n° 72 domande periziate).

Grafico 1: Numero domande periziate per tipologia culturale

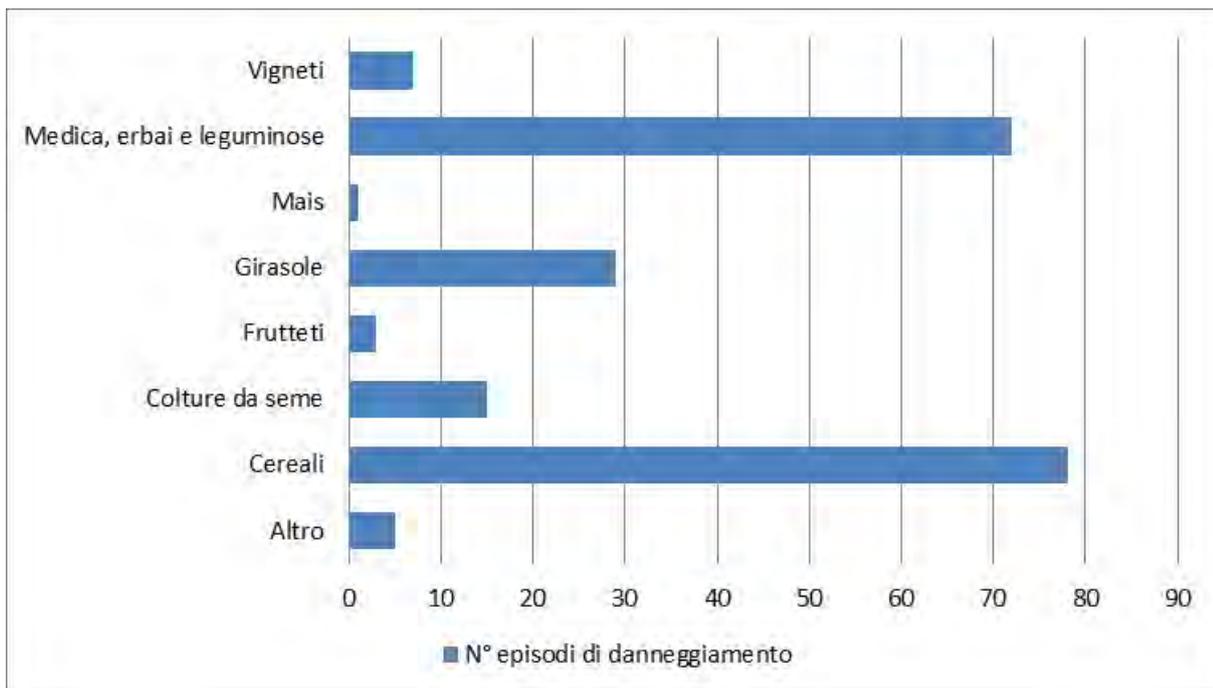
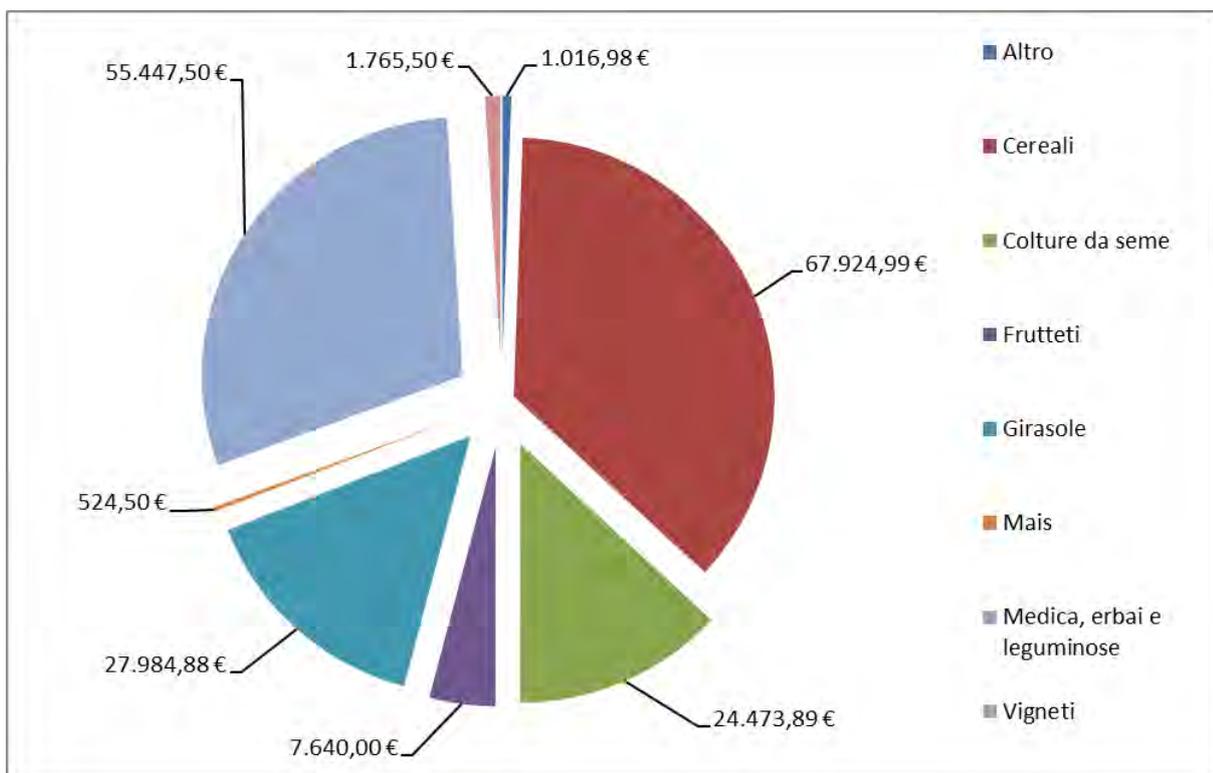


Grafico 2: Importo periziato (€) ripartito per tipologia culturale



2. INTERVENTI GESTIONALI PROPOSTI 2025/2026

Nel presente paragrafo verranno illustrate le proposte degli interventi gestionali da adottare durante la Stagione Venatoria 2025/2026.

2.1. *Pianificazione territoriale*

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di illustrare il livello di pianificazione territoriale a fini faunistici che sarà proposto dall'ATC PS1 per l'annualità 2025/2026.

2.1.1. **Comprensori Omogenei e Distretti Territoriali Omogenei (DTO)**

L'assetto territoriale dei Comprensori Omogenei, così come previsto nel § 7 del PFVR, viene illustrato nella seguente tabella e relativa cartografia.

Tabella 6: Comprensori Omogenei individuati per l'ATC (§ 7 del PFVR)

Comprensori Omogenei	Area ha	TASP ha
1	21.439	15.200
3	23.255	22.350
4	70.850	64.690

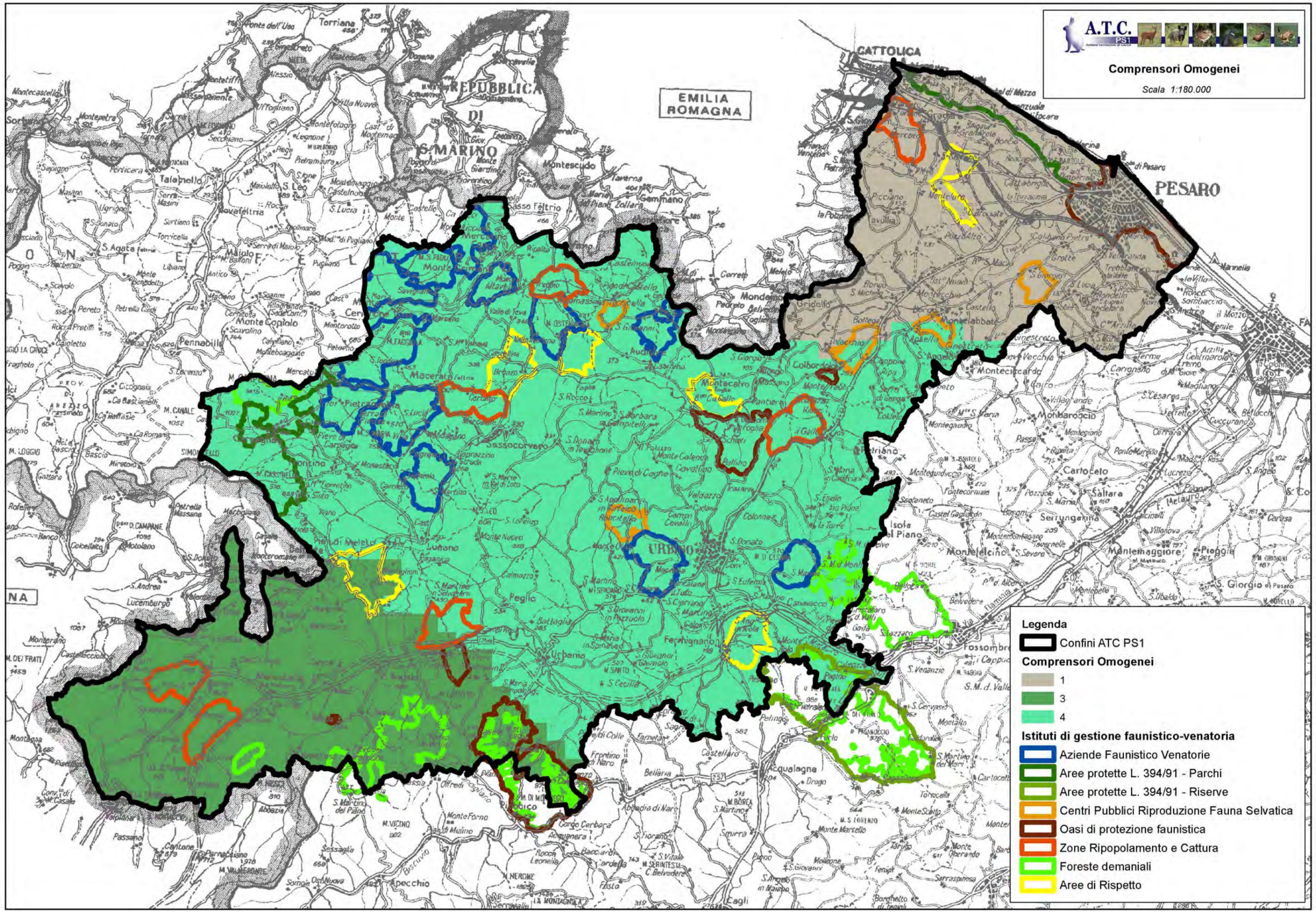
Tuttavia al fine di garantire una capillare organizzazione delle attività e degli operatori necessari ad un livello più mirato, su scala locale, rispetto a quello riferito all'intero territorio dell'ATC, si provvederà a rendere operativi i Distretti Territoriali Omogenei (DTO), così come previsto dal Piano Quinquennale di gestione faunistica nel territorio dell'ATC PS1 2021-2025 (L.R. 7/95 art. 1) e dal "*Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione dei Distretti Territoriali Omogenei dell'ATC PS1*".

I DTO vengono riportati nella successiva tabella e cartografia.

Tabella 7: Distretti Territoriali Omogenei (DTO)

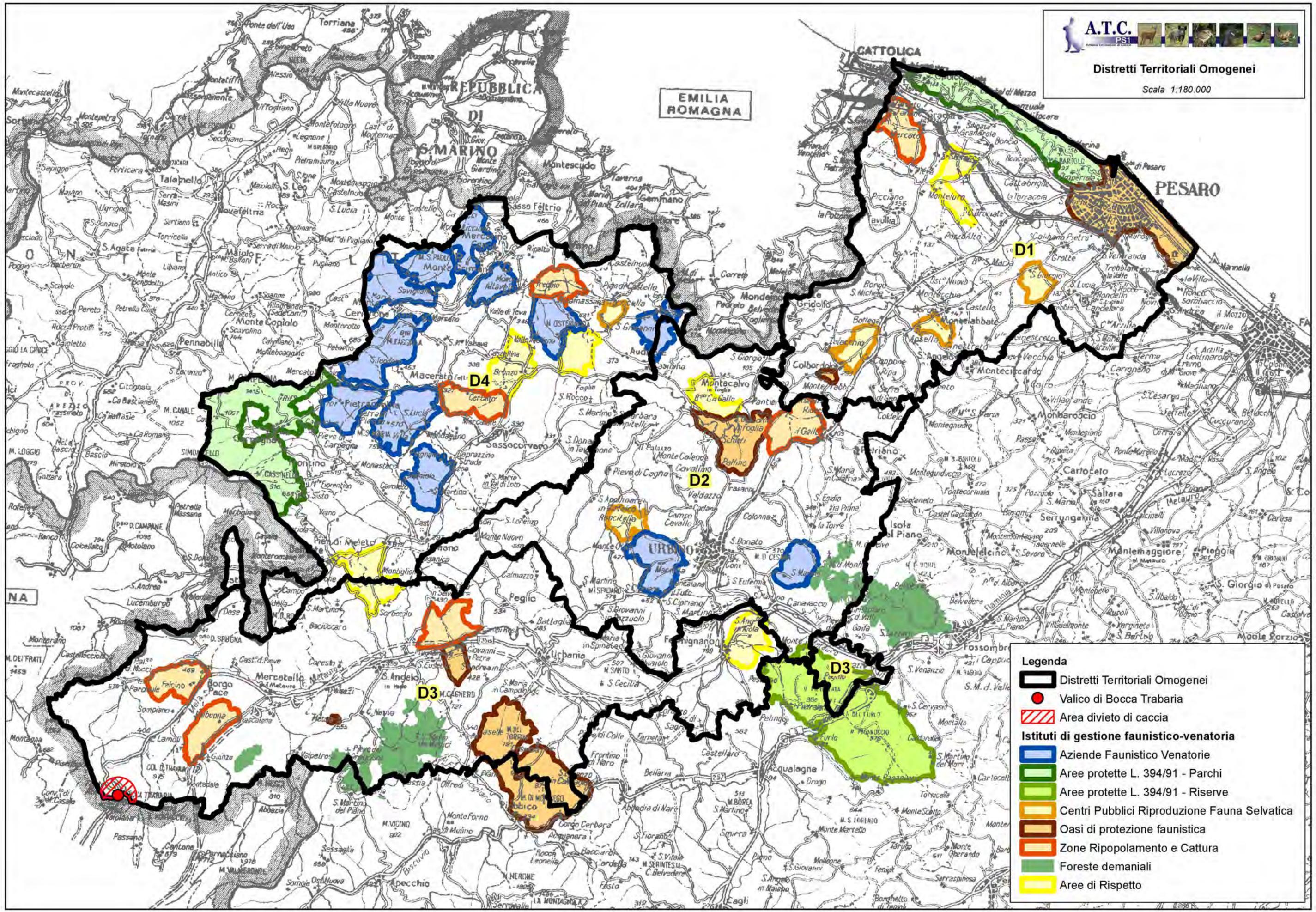
DTO	Comune	TASP ha
1	Gabicce Mare	18.321
	Gradara	
	Montelabbate	
	Pesaro	
	Tavullia	
	Vallefoglia	
2	Montecalvo in Foglia	23.648
	Petriano	
	Urbino	
3	Borgo Pace	31.046
	Fermignano	
	Mercatello sul Metauro	
	Peglio	
	Sant'Angelo in Vado	
	Urbania	
4	Belforte all'Isauro	29.211
	Carpegna	
	Frontino	
	Lunano	
	Macerata Feltria	
	Mercatino Conca	
	Monte Cerignone	
	Montegrimano	
	Piandimeleto	
	Pietrarubbia	
	Sassocorvaro Auditore	
	Tavoletto	

Contestualmente anche gli interventi gestionali a fini faunistici vengono considerati sulla base dei DTO.



Legenda

- Confini ATC PS1
- Comprensori Omogenei**
- 1
- 3
- 4
- Istituti di gestione faunistico-venatoria**
- Aziende Faunistico Venatorie
- Aree protette L. 394/91 - Parchi
- Aree protette L. 394/91 - Riserve
- Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica
- Oasi di protezione faunistica
- Zone Ripopolamento e Cattura
- Foreste demaniali
- Aree di Rispetto



Legenda

- Distretti Territoriali Omogenei
- Valico di Bocca Trabaria
- Area divieto di caccia
- Istituti di gestione faunistico-venatoria**
- Aziende Faunistico Venatorie
- Aree protette L. 394/91 - Parchi
- Aree protette L. 394/91 - Riserve
- Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica
- Oasi di protezione faunistica
- Zone Ripopolamento e Cattura
- Foreste demaniali
- Aree di Rispetto

2.1.2. Gli Istituti di gestione faunistica ai sensi della legge LN 157/92 E LR 7/95

Per la stagione 2025/2026 la pianificazione degli Istituti di gestione faunistico-venatoria prevede la conferma di tutti gli Istituti sopra riportati, ad eccezione delle seguenti proposte di modifica dell'assetto della pianificazione territoriale.

a) Restituzione al Territorio di gestione programmata della caccia della ZRC Cà Salvatore

- **ZRC Cà Salvatore:** Area ha 524 - TASP ha 490 (comune di Peglio e Sant'Angelo in Vado)

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 7/95, l'ATC richiede la soppressione di tale Istituto di Gestione. Tale istanza è correlata alla modesta vocazione biotica della piccola selvaggina stanziale dell'area in oggetto, in quanto circa il 40% del territorio ricade nel Comprensorio omogeneo 3, ovvero un comprensorio territoriale che ai sensi del § 8.2.2 del PFVR non risulta idoneo per l'istituzione di ZRC.

La regolamentazione della caccia all'interno del territorio della ZRC da restituire alla gestione programmata della caccia per la Stagione Venatoria 2025/2026 viene riportata nell'allegato *"Piano di gestione delle Aree di rispetto presenti sul territorio dell'A.T.C. PS1 e degli Istituti di gestione faunistico-venatoria ai fini di incremento della fauna selvatica stanziale di interesse venatorio"*.

b) Istituzione del CPuRF San Martino

- **CPuRF San Martino:** Area ha 296 – TASP ha 281 (comune di Sant'Angelo in Vado e Urbino)

Istituto di gestione	Uso del suolo	Area ha	%	Comprensorio Omogeneo
CPuRF San Martino	Aree agroforestali	27	9,2%	3 – 4
	Boschi	98	33,2%	
	Seminativi	171	57,6%	
Totale ha		296	100,00%	

Le suddette proposte provengono da una richiesta unanime inoltrata da tutte le Associazioni Venatorie del comprensorio territoriale di riferimento, a seguito di una proficua collaborazione e interazione tra le stesse che ha determinato una condivisione degli obiettivi programmatici.

Premesso quanto sopra riportato, si evidenzia che la proposta di rimodulazione della pianificazione degli Istituti di gestione faunistico-venatoria comporta una variante al piano quinquennale dell'ATC.

La variante comporta la ridefinizione dei seguenti obiettivi riferiti alle ZRC:

- Diminuire il n. minimo di ZRC portandolo da n. 7 a n. 6;
- Diminuire la TASP minima complessiva delle ZRC portandola a ha. 2.400.

Preso atto che nell'ultimo triennio si è registrato un incremento significativo dei danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole, l'ATC ritiene opportuno proporre l'istituzione, progressiva, di una rete di aree (in particolare CPuRF) di dimensioni contenute, funzionali a garantire l'irradiazione della piccola selvaggina stanziale, anche in considerazione delle difficoltà operative nell'organizzare dei programmi di cattura. La strategia di non individuare, da un lato, ZRC di grandi dimensioni e, dall'altro, nuovi Istituti di Gestione nei comuni in cui sono stati periziati entità di danni non sostenibili, costituisce una scelta del Comitato di Gestione finalizzata a evitare dei possibili contrasti con il mondo agricolo per quanto attiene alla gestione del Cinghiale.

Pertanto, si richiede all'Amministrazione Regionale la contestuale rettifica del piano quinquennale dell'ATC (peraltro nel suo ultimo anno di validità), accogliendo le suddette proposte gestionali.

c) Istituzione dell'AR Peglio

- **AR Peglio:** Area ha 239 – TASP ha 220 (comune di Peglio e Urbania)

Istituto di gestione	Uso del suolo	Area ha	%	Comprensorio Omogeneo
AR Peglio	Aree agroforestali	31	13,0%	4
	Pascoli e Arbusteti	17	7,1%	
	Seminativi	191	79,9%	
Totale ha		239	100,00%	

Le cartografie inerenti agli Istituti citati ai precedenti punti a), b) e c) sono riportate qui di seguito.

Relativamente agli Istituti che determinano l'assetto di pianificazione territoriale si trasmette nello specifico Allegato il Piano di Gestione, che ricalca quanto già trasmesso la scorsa stagione, considerando che non ci sono modifiche di sostanza in quanto a obiettivi gestionali e che, per quanto attiene alle Aree di Rispetto, contiene anche le misure stabilite ai fini della tutela delle specie oggetto di gestione comprendenti le modalità relative alle forme di caccia consentite, alle specie cacciabili, ai tempi ed agli accessi ai fini venatori relativamente alla prossima Stagione Venatoria 2025/2026 ai sensi di quanto stabilito dalla DGR 951/18.

Nella seguente tabella si riporta l'elenco degli Istituti di gestione faunistico-venatoria, comprensivi anche delle suddette proposte di modifica, che ricadrebbero così nel territorio dell'ATC PS1.

Tabella 8: Elenco degli Istituti di gestione faunistica (in rosso le proposte di restituzione al TGPC, in verde le proposte di nuova istituzione) proposti per la S.V. 2025/2026

Aree protette L. 394/91			
ID	DENOMINAZIONE	AREA HA	TASP HA
1	Parco Naturale del Monte San Bartolo	1.590	1.254
2	Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello*	2.611	2.408
3	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo*	595	578
Totale ha		4.796	4.240
Oasi di protezione faunistica			
1	Oasi Alto Metauro	220	209
2	Oasi Ardizio - San Bartolo	1.714	420
3	Oasi Beata Margherita	16	15
4	Oasi La Badia	806	760
5	Oasi Monte di Colbordolo	48	30
6	Oasi Montiego*	1.320	1.309
Totale ha		4.124	2.743
Zone Ripopolamento e Cattura			
1	ZRC Ca' Salvatore	524	490
2	ZRC Feltria	485	449
3	ZRC Gradara	486	364
4	ZRC Osteria Nuova	468	394
5	ZRC Pieruccia	498	495
6	ZRC San Germano	409	324
7	ZRC Valbona	491	466
Totale ha		2.837	2.492
Centri Pubblici Riproduzione Fauna Selvatica			
1	CPuFR Apsella	203	180
2	CPuFR Ca Paino	158	105
3	CPuFR Candelara	170	142
4	CPuFR Il Poggio	321	285
5	CPuFR Miniera	174	166
6	CPuFR Montelabbate	200	162
7	CPuFR Muraglione	341	299
8	CPuFR Petriano	159	151
9	CPuFR Ponte Armellina	196	184
10	CPuRF San Martino	296	281
Totale ha		2.218	1.955

Aziende Faunistico Venatorie			
1	AFV Carpineto	660	630
2	AFV Cerrigna	671	622
3	AFV Fonti Meleto	495	453
4	AFV La Cerreta	382	367
5	AFV La Faggiola	966	930
6	AFV Maiano	557	521
7	AFV Monte San Lorenzo	325	315
8	AFV Monte San Paolo	498	472
9	AFV Montefeltro	799	759
10	AFV San Marino	407	390
11	AFV San Silvestro	588	583
12	AFV Valle Avellana	581	567
Totale ha		6.929	6.609
Foreste demaniali			
1	Foresta demaniale Gola del Furlo*	514	505
2	Foresta demaniale La Valle	127	127
3	Foresta demaniale Monte Carpegna	436	434
4	Foresta demaniale Monte di Montiego*	962	956
5	Foresta demaniale Monte Vicino sul Candigliano*	1.291	1.284
6	Foresta demaniale Monti della Cesana*	502	494
Totale ha		3.832	3.800
Aree di Rispetto			
1	AR Bronzo	333	312
2	AR Montecalvo in Foglia	320	279
3	AR Monte dei Santi	360	350
4	AR Peglio	239	220
5	AR Rancitella	268	266
6	AR Sant'Angiolino	502	448
7	AR Talacchio	202	182
8	AR Tavoleto	119	114
Totale ha		2.343	2.171

* Superficie che ricade nell'ATC PSI

ZAC permanente	TASP HA
ZAC Cà Barone	47
ZAC Dei Folletti	35
ZAC Monte Vicino sul Candigliano	1.202
Totale ZAC ha	1.284

Nella seguente tabella si confronta il “Protetto gestionale” dell’ATC, che deriverebbe dall’approvazione delle suddette proposte di modifica della pianificazione degli Istituti di Protezione/Produzione, con i valori minimi e massimi previsti nel PFVR.

Tabella 9: Calcolo del “*Protetto gestionale*” dell’ATC PS1 per la S.V. 2025/2026

Istituto	Protetto gestionale attuale (TASP)	*Protetto gestionale 7,5% (TASP)	*Protetto gestionale 9,8% (TASP)
ZRC	2.492		
CPuRF	1.955		
ZAC permanente	1.284		
TOTALE	5.731	5.516	8.015

* Fonte PFVR (§ 8.1.2 del PFVR)

Dall’analisi della tabella si evince che la TASP riferita al “*Protetto gestionale proposto*” risulterebbe più elevata del valore minimo indicato nel PFVR di ha. 215, raggiungendo così l’obiettivo previsto.

Per quanto concerne le Aree di Rispetto si evidenzia che la TASP complessiva ammonta ad ha. 2.171.

2.2. Gestione della fauna

L'attività di gestione della fauna si focalizzerà nei seguenti interventi che vengono di seguito elencati:

- censimenti di Lepre, Fagiano, Corvidi e Ungulati (i cui dati vengono riportati nelle apposite relazioni);
- attività di cattura di Lepre e Fagiano a fini di traslocazione;
- immissione di Fagiano e Lepre ai fini di ripopolamento;
- interventi di controllo numerico della fauna.

2.2.1. Censimenti faunistici

Relativamente alla definizione delle stime di consistenza e densità delle specie di interesse faunistico-venatorio, saranno applicate le tecniche di censimento riportate nel § 12 del PFVR.

Tabella 10: Principali tecniche di censimento

Metodo	Periodo indicativo	Specie target
Mappatura dei nidi	Febbraio-marzo (periodo pre-riproduttivo)	Corvidi
Transetti in orario notturno con faro (<i>spot-light count</i>) e termocamere	Febbraio-marzo (periodo pre-riproduttivo) Ottobre-novembre (periodo post-riproduttivo)	Lepre e Volpe
Censimento da punti di vantaggio	Primavera (primo verde)	Ungulati
Conteggio dei galliformi al canto	Marzo-aprile (periodo pre-riproduttivo)	Galliformi
Conteggio in battuta con cani da ferma in aree campione	Tarda estate (periodo post-riproduttivo)	Galliformi

Di seguito si allegano i protocolli e le schede di rilevamento riferite al “*Censimento notturno con faro*”, al “*Conteggio dei galliformi al canto*”, al “*Censimento in battuta con cani*” ed alla “*Mappatura dei nidi*”.



TRANSETTI IN ORARIO NOTTURNO CON FARO (SPOT-LIGHT COUNT)

Il censimento viene realizzato nel periodo autunnale.

Il censimento viene realizzato in un istituto di protezione dell'ATC PS1 (ZRC, CPPS, AR).

Nell'ambito dell'istituto di protezione in cui sarà svolto il censimento, preventivamente deve essere individuato un percorso campione, delimitato da un punto di inizio A ed un punto di fine B, volto ad osservare la maggior superficie di aree aperte dell'istituto in esame. Il percorso individuato viene deve essere riportato su cartografia scala 1.25.000 fornita dall'ATC PS1.

L'operatore addetto alla guida dell'automezzo comunica all'ATC PS1, a mezzo posta elettronica o fax o sms o whatsapp e con un anticipo di almeno 2 giorni, l'istituto e la data in cui verrà svolto il censimento.

L'ATC PS1 comunica alla Polizia Provinciale di Pesaro e Urbino, a mezzo posta elettronica, con almeno 1 giorno di anticipo il programma delle uscite di censimento.

Ogni operatore, durante l'esecuzione del censimento, dovrà essere dotato di autorizzazione fornita dall'ATC PS1, riportante:

- riferimento dell'atto autorizzativo della Regione Marche;
- dati operatore;
- arco temporale autorizzato per l'esecuzione dei censimenti;
- Istituti oggetto di monitoraggio.

In serate con buona visibilità, in assenza di pioggia, e con vento non superiore a 5 km/sec, vengono realizzati i censimenti a partire almeno da un ora successiva al tramonto.

L'automezzo impiegato è dotato di fari, di potenza di almeno 500.000 candele, manovrati da 2 operatori. L'automezzo deve essere condotto ad una velocità inferiore a 20 km orari.

Per ogni sessione di censimento deve essere debitamente compilata la relativa scheda annotando tutti i mammiferi osservati e riportando su cartografia il numero del transetto percorso ed il punto in cui l'animale è stato rilevato.

Ogni istituto deve essere monitorato almeno n. 2 volte (meglio 3) nell'arco di 30 giorni, ripetendo lo stesso percorso campione nello stesso orario (calcolato dal momento del tramonto del sole).

Le schede di censimento e la relativa cartografia dovranno essere restituite alla segreteria dell'ATC PS1 non appena eseguiti tutti i censimenti.



SCHEDA DI CONTEGGIO NOTTURNO LEPRE

TIPOLOGIA ISTITUTO (<i>barrare con croce</i>): ZRC CPuRFs AR	NOME ISTITUTO: _____	DATA: ____/____/____	ORA INIZIO: ____	ORA FINE: ____
--	-------------------------	-------------------------	---------------------	-------------------

OPERATORI (Nome e Cognome): _____ / _____

TRANSETTO N. <i>(NB: segnare su carta N. transetto + punto inizio A + punto fine B)</i>	LUNGHEZZA COMPLESSIVA TRANSETTO <i>(Km + m da A a B)</i>	MODALITÀ DI PERCORSO <i>(automezzo / a piedi)</i>	ORA INIZIO TRANSETTO	ORA FINE TRANSETTO	DISTANZA MASSIMA DI OSSERVAZIONE DAL TRANSETTO <i>(Km + m)</i>	N. TOTALE LEPRI OSSERVATE <i>(esclusi doppi conteggi)</i>	ALTRE SPECIE OSSERVATE <i>(indicare n. totale per ogni specie)</i>	NOTE
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								

CONDIZIONI METEO - AMBIENTALI <i>(barrare con crocetta le condizioni rilevate)</i>										
sereno	coperto	pioggia debole	pioggia intensa	neve	terreno innevato	terreno gelato	vento assente	vento debole	vento forte	nebbia

FAGIANO (*Phasianus colchicus*)
PROTOCOLLO CENSIMENTO DEI MASCHI CANTORI

- Il censimento del Fagiano viene realizzato con l'ascolto al canto dei maschi territoriali da punti favorevoli in orari crepuscolari (alba, o in alternativa tramonto), con presidio contemporaneo delle stazioni d'ascolto, su aree campione rappresentative o sull'intero territorio dell'Istituto di protezione quale ZRC, CPPS, Oasi, AR (nei casi degli Istituti di dimensioni ridotte);
- Il censimento è migliore se realizzato dall'**alba fino al massimo alle ore 10**. In alternativa, se ciò non fosse possibile, o in aggiunta ai rilevamenti dell'alba, si possono effettuare rilevamenti da un'ora prima del tramonto fino allo scuro.
- Il censimento deve essere effettuato nei mesi **marzo e aprile**, in condizioni di buona visibilità (evitare uscite con vento forte, nebbia o pioggia battente).
- Scopo del censimento è l'individuazione di **maschi territoriali (in canto o in atteggiamento territoriale)**, eventualmente accompagnati dalla femmina.
- Il rilevamento deve essere effettuato **per 2-3 ore**, per almeno **2 volte** nelle diverse zone, nel periodo considerato.
- Ogni rilevatore deve **compilare in modo integrale la scheda** di censimento, registrando il numero progressivo delle osservazioni su carta e mappando i punti di osservazione dei fagiani.
- Anche qualora non siano state segnalate fagiani, va sempre indicato giorno e ora del rilevamento, l'area censita e i rilevatori.

FAGIANO (*Phasianus colchicus*)
SCHEDA CENSIMENTO DEI MASCHI CANTORI

Data _____ Ora inizio censimento _____ Istituto _____ Zona censimento lett. _____

Rilevatori _____

Condizioni meteo: sereno nuvole per ¼ nuvole per ½ nuvole per ¾ coperto pioggia debole

Vento: assente debole moderato (indicare direzione e intensità)

N. progressivo (1)	Orario (ascolto/ osservaz.) (2)	n. maschi cantori		Femmine o individui di sesso indet.	Caratteristiche ambientali (3)
		visti celibi	visti accoppiati		
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					

Maschi in canto: n. minimo accertato n. massimo possibile

Totale individui: n. minimo accertato n. massimo possibile

Note _____

- (1) Riportare il numero progressivo delle osservazioni sulla carta in scala 25.000
 (2) Se si avvistano gli stessi animali più volte in orari differenti registrarli come unico numero di osservazione
 (3) Indicare le principali caratteristiche ambientali dell'area di rilevamento



CENSIMENTO IN BATTUTA CON CANI DA FERMA

Il censimento viene realizzato nel periodo tardo estivo.

Nell'ambito dell'istituto di protezione in cui sarà svolto il censimento, preventivamente deve essere individuata e perimetrata una o più aree campione, che interessino almeno il 20% della superficie totale dell'istituto indagato e devono comprendere: fossati, siepi o elementi lineari di vegetazione, zone arbustate e piccole macchie. Ogni area campione individuata deve essere riportata su cartografia scala 1.25.000, fornita dall'ATC, e deve essere indicata con una lettera (A, B, C ...) che deve essere riportata nella scheda di censimento.

Ogni operatore, durante l'esecuzione del censimento, dovrà essere dotato di autorizzazione fornita dall'ATC PS1, riportante:

- riferimento dell'atto autorizzativo della Regione Marche;
- dati operatore;
- nome del cane impiegato;
- arco temporale autorizzato per l'esecuzione dei censimenti;
- Istituti oggetto di monitoraggio.

Ogni operatore può utilizzare 1 cane da ferma.

In ogni area di censimento possono operare contemporaneamente un massimo di n. 4 cani.

I censimenti devono essere svolti preferibilmente nelle giornate di martedì o di venerdì, comunque nelle giornate in cui è consentito l'esercizio venatorio i cani devono essere impiegati ad almeno m. 200 dal confine dell'istituto indagato.

L'operatore referente dell'organizzazione dei censimenti nell'Istituto comunica all'ATC PS1, a mezzo posta elettronica o fax o sms o whatsapp e con un anticipo di almeno 2 giorni, l'istituto e la data in cui verrà svolto il censimento ed il numero degli operatori coinvolti.

L'ATC PS1 comunica alla Polizia Provinciale di Pesaro e Urbino, a mezzo posta elettronica, con almeno 1 giorno di anticipo il programma delle uscite di censimento.

Il censimento può essere svolto nell'arco temporale compreso da un'ora dopo l'alba sino alle ore 15.00, con condizioni di buona visibilità ed in assenza di pioggia.

Per ogni sessione di censimento deve essere debitamente compilata la relativa scheda, di seguito allegata, annotando tutti i fagiani e pernici rosse osservate e riportando su cartografia il codice identificativo (ID) del punto in cui l'animale è stato rilevato. Nel caso durante il censimento venga completata la scheda si utilizza una seconda scheda riportando davanti al numero dell'Id il numero 1 (decina)

E' sufficiente per ogni zona campione realizzare una sessione di censimento e comunque un massimo di 2 sessioni nell'arco di 30 giorni.

Le schede di censimento e la relativa cartografia dovranno essere restituite alla segreteria dell'ATC PS1 non appena eseguiti tutti i censimenti.

CENSIMENTO IN BATTUTA CON CANI DA FERMA

Data _____ Ora inizio censimento _____ Istituto _____ Zona censimento lett. _____

ID	Ora osservazione	Specie (fagiano o pernice rossa)	N. Maschi	N. Femmine	Caratteristiche ambientali e note
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Fine censimento ore: _____

Nome e cognome operatore _____, nome del cane _____ Firma _____

Nome e cognome operatore _____, nome del cane _____ Firma _____

Nome e cognome operatore _____, nome del cane _____ Firma _____

Nome e cognome operatore _____, nome del cane _____ Firma _____

PROTOCOLLO PER L'ESECUZIONE DEL CENSIMENTO DEI NIDI DI CORVIDI

I censimenti di Corvidi devono essere realizzati negli istituti di protezione (ZRC, CPuRF, AR).

I rilevamenti devono essere svolti nel periodo in cui inizia la nidificazione, ma quando la vegetazione rende ancora possibile l'osservazione, pertanto nel **mese di febbraio**.

Ogni operatore dovrà dotarsi della carta della zona di indagine e delle schede di rilevamento, che verranno fornite dall'ATC PS1.

- Le osservazioni possono essere effettuate o in macchina o a piedi su percorsi della lunghezza di **almeno 2 chilometri**. Sulla carta, riferita all'istituto indagato, vanno evidenziati in maniera precisa il percorso fatto, in auto o a piedi, e l'area osservata. Nel caso vengano individuati più percorsi campione nello stesso istituto, assegnare una lettera identificativa (A,B,C..)ad ogni percorso che dovrà essere riportata su scheda.
- Per ogni nido osservato compilare la scheda in ogni sua parte, assegnando una numerazione progressiva ad ogni nido. Segnare sulla carta ogni nido osservato con il corrispondente numero riportato sulla scheda. Segnare anche se il nido è Vecchio (scrivere V) o nuovo (scrivere N) e descrivere il contesto ambientale del sito in cui è stato inserito il nido.
- Le schede e la cartina dovranno essere consegnati all'ATC entro la fine di febbraio.
- I tecnici dell'ATC controlleranno i dati riportati in scheda: se i dati raccolti non risulteranno attendibili non saranno considerati.

Come distinguere il nido della Cornacchia grigia da quello della Gazza?

- ❖ **CORNACCHIA GRIGIA:** il nido è una coppa aperta di grosse dimensioni, costituita da ramoscelli e sistemato in genere alla biforcazione di due rami. Vedi figura sotto.
- ❖ **GAZZA:** il nido si presenta a forma di uovo con una piattaforma di rami ed una cupola di ramoscelli.

nido di cornacchia grigia (senza tetto)



nido di gazza (con tetto)



CENSIMENTO CORVIDI
SCHEDA DI RILEVAMENTO DEI NIDI

Istituto (ZRC, AR, CPuRF) _____ Transetto lett. _____

Data _____ Ora inizio percorso _____ Ora fine percorso _____

N° nido (1)	Specie corvide (2)	Età nido (3)	Descrizione Sito (4)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			

N° nido (1)	Specie corvide (2)	Età nido (3)	Descrizione Sito (4)
10			
11			
12			
13			
14			
15			

- Note:** (1): riportare il numero sulla carta in corrispondenza del sito in cui è stato osservato il nido
(2): indicare Gazza o Cornacchia G.
(3): se si ritiene che il nido sia vecchio (dello scorso anno) e non ancora utilizzato, segnare **V**; se il nido sembra nuovo, ricostruito o vi è la presenza di un corvide vicino al nido, segnare **N**
(4): riportare descrizione dell'ambiente circostante l'albero su cui è stato osservato il nido, come:
margine fiume o corso d'acqua; filare bordo strada bianca o asfaltata; filare alberi tra campi coltivati; boschetto – piccola macchia; siepe alberata tra campi; alberi sparsi tra campi coltivati; descrivere altro

Nome e cognome operatore _____ Firma _____

Nome e cognome operatore _____ Firma _____

Relativamente all'annualità 2025, i risultati delle sessioni di censimento dei Corvidi, della lepre, della volpe e dei Galliformi saranno riportati nel Piano di controllo di volpe e Corvidi 2026 (D.G.R. 459 del 28 aprile 2022), mentre per quanto riguarda gli Ungulati tali informazioni verranno inserite negli specifici piani di gestione annuali (R.R. 3/2012 e ss.mm.ii.).

2.2.2. Catture e traslocazioni

L'ATC PS1 rinnoverà l'impegno a realizzare questa pratica gestionale, nonostante le crescenti difficoltà correlate al costante calo del numero dei soci cacciatori e dall'incremento dell'età media degli stessi.

A seguito dell'esecuzione dei censimenti post-riproduttivi, verrà elaborata relazione funzionale ad indicare lo stato delle popolazioni di fauna stanziale nelle ZRC, CPuRF e AR con indicazione della proposta di piano di cattura e traslocazione.

Tale piano verrà consegnato alla Regione entro il 30 novembre di ogni anno, fatto salvo eventi meteorologici avversi che potranno condizionare l'esecuzione dei censimenti.

2.2.3. Immissioni faunistiche

Data l'esigenza di ripopolare il territorio di caccia programmata ed eventualmente incrementare le densità negli Istituti di gestione faunistico-venatoria, che ancora non hanno raggiunto i livelli di consistenza attesi, si provvederà a realizzare un congruo piano di ripopolamento 2025/2026 di Lepre e Fagiano compatibile e coerente con le disponibilità economiche dell'ATC.

Non è infatti possibile, ad oggi, quantificare il contingente di animali da immettere, sia per l'impossibilità di avere una certezza di bilancio che deriva dalle nuove disposizioni normative e regolamentarie, sia in quanto il Comitato di Gestione è in scadenza e pertanto sarà il prossimo Comitato che dovrà definire tali tipologie di intervento.

Il piano di immissione faunistiche pertanto verrà trasmesso successivamente all'Amministrazione Regionale.

Contestualmente verrà comunque prorogato il progetto sperimentale di immissione di giovani lepri nel recinto di Fermignano che è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 16/01/2024 (Allegato II).

Per effettuare la liberazione della piccola selvaggina stanziale potranno essere eventualmente impiegate delle strutture in dotazione all'A.T.C. PS1 per garantire un adeguato periodo di pre-ambientamento (voliere mobili e voliere fisse a cielo aperto in gestione).

Le azioni di ripopolamento verranno realizzate esclusivamente sul territorio a gestione programmata della caccia, tuttavia, nel caso in cui le valutazioni tecnico-strategiche dovessero evidenziare la necessità di intervenire in tal senso anche negli Istituti di gestione faunistico-venatoria, sarà comunicato agli Uffici preposti il relativo eventuale programma di dettaglio.

I criteri per definire le modalità, i luoghi di immissione e le ripartizioni territoriali su scala comunale dei contingenti faunistici oggetto di ripopolamento vengono di seguito riepilogati:

- Vocazionalità dei territori per Lepre e Fagiano;
- TASP cacciabile dei comuni;
- N. di cacciatori iscritti all'ATC PS1 in ogni comune;

Gli interventi di immissione saranno preceduti, in tempo debito, da richiesta di autorizzazione alla Regione Marche al rilascio degli animali con indicazione dettagliata delle modalità di immissione, della provenienza, età e rapporto sessi degli animali, dei tempi e dei luoghi di rilascio e della ripartizione territoriale in DTO.

2.2.4. Interventi di controllo numerico della fauna selvatica

Relativamente alle attività riferite al controllo della fauna in sovrannumero l'ATC PS1 rinnova la propria disponibilità a collaborare con gli Organismi preposti, per quanto di competenza.

Controllo Cinghiale

Relativamente al controllo del Cinghiale l'ATC PS1 ha già trasmesso il Piano Operativo Annuale redatto ai sensi della DGR 645/2018 funzionale ad attivare gli interventi di controllo diretto ai sensi della DGR medesima e delle norme di riferimento.

Controllo Volpe e Corvidi

Ai sensi della DGR 459/2022, l'ATC ha trasmesso il Piano di controllo della volpe e dei Corvidi nello scorso mese di novembre.

Tale documento è stato approvato dalla Regione Marche mediante il Decreto del Dirigente del Settore Forestazione e Politiche Faunistico Venatorie – SDA AP/FM n. 770 del 17 dicembre 2024 con oggetto “*DGR n. 1536/2020 e DGR n. 459/2022 - Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1. Autorizzazione all’attivazione del controllo delle volpi e dei corvidi per l’anno 2025.*”

2.2.5. Miglioramenti ambientali

Nelle intenzioni programmatiche relative alla produttiva gestione dei territori ai fini faunistici, l'A.T.C. PS1 confermerà anche per l'annualità 2025 l'intenzione di realizzare interventi atti a favorire l'incremento della fauna attraverso miglioramenti ambientali ed azioni in agricoltura volte all'incremento della disponibilità degli habitat e a ridurre la mortalità delle specie oggetto di gestione produttiva.

Tali interventi, qualora fattibili, saranno comunque incentrati prioritariamente sui territori degli Istituti di protezione/produzione, al fine di ottimizzare le risorse, le energie, gli sforzi con l'attesa di risultati di maggior soddisfazione.

Le tipologie di intervento principali potranno essere le medesime già messe in atto nel corso delle ultime stagioni, quali posticipazione dell'aratura con mantenimento delle stoppie in campo, colture con raccolto lasciato in campo, ritardo e/o non effettuazione degli sfalci primaverili/estivi, ecc.

Va però sottolineato che, in relazione all'attuale situazione fortemente ed indissolubilmente condizionata dal ristoro delle risorse finanziarie dovute secondo le norme vigenti, l'ATC PS1 prevede uno stanziamento di risorse limitatamente a quanto la Regione vorrà assegnare in riferimento all'art. 20 della L.R. 7/95.

2.2.6. Misure di prevenzione

Relativamente alla concessione delle misure di prevenzione, la programmazione dell'annualità 2025 prevede di indirizzare la realizzazione degli interventi prioritariamente alle aziende/imprenditori che hanno beneficiato di risarcimenti per importi liquidati pari o superiori a €1.000,00.

Potranno essere finanziati i seguenti strumenti di prevenzione opportunamente ripartiti per specie o gruppi di specie:

Ungulati

- foraggiamento dissuasivo;
- repellenti chimici;
- sistemi acustici;
- recinzioni elettriche;
- recinzioni metalliche e protezioni individuali;

Avifauna

- dissuasione visiva;
- dissuasione acustica;
- dissuasione chimica;
- esclusione meccanica.

Lagomorfi

- recinzioni metalliche e protezioni individuali;
- recinzioni elettriche.

Per il corrente anno l'ATC PS1 stanzierà presumibilmente un importo di circa € 20.000,00 destinato all'acquisto e fornitura degli strumenti di prevenzione dei danni, fermo restando le effettive disponibilità a bilancio.

2.3. *Personale*

Per la realizzazione degli interventi programmati il personale di cui l'ATC potrà disporre è quello ormai usualmente impiegato nei termini di seguito sintetizzati:

- personale di segreteria;
- personale tecnico per il coordinamento delle attività di gestione faunistica, analisi dati e redazione dei programmi tecnici di riferimento;
- personale tecnico per la realizzazione delle perizie danni da fauna in agricoltura;
- personale tecnico per l'amministrazione interna e tenuta contabilità;

L'ATC PS1 aveva istituito un servizio di vigilanza volontaria, coordinato della Polizia Provinciale, mediante apposita convenzione sottoscritta con le Associazioni Venatorie riconosciute giuridicamente.

Nel periodo 2020-2024 il servizio suddetto, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, è stato sospeso, tuttavia per l'anno 2025 l'ATC valuterà la possibilità di riattivarlo.

I DTO, come detto in precedenza, rappresentano le unità funzionali per eseguire in modo mirato e capillare gli interventi programmati.

2.4. *Monitoraggio dello stato di attuazione del programma*

L'insieme dei risultanti dalle attività gestionali, indicate nel presente programma, saranno specificamente archiviati ed elaborati.

Le informazioni correlate con la cartografia saranno gestite attraverso un Sistema Territoriale Informatizzato.

I risultati dell'attività programmata verranno sintetizzati nel prossimo Programma annuale che sarà trasmesso alla Regione Marche entro il 31 marzo 2026.

2.5. *Informazione e comunicazione*

L'informazione e la comunicazione rappresentano elementi imprescindibili per una partecipazione consapevole, attiva ed aggiornata alla vita associativa dell'ATC.

In quest'ottica l'ATC:

- provvederà ad informare i cacciatori circa i programmi che intende realizzare;
- renderà noti i risultati dell'attività svolta;
- provvederà ad aggiornare i cacciatori circa le novità tecniche, normative ed amministrative.

L'informazione verrà fornita:

- attraverso il costante aggiornamento del sito web dell'ATC con pubblicazione nello stesso di tutta la documentazione necessaria allo scopo;
- mediante la realizzazione di eventuali incontri tecnici diffusi nel territorio.

2.6. *Sedi dell'ATC*

Il Comitato di Gestione ha deliberato il trasferimento dell'Ufficio presso le seguenti sedi:

- Sede di Pesaro: presso la sede della Polizia Provinciale, in strada dei Cacciatori, nella prima stanza a sinistra (piano terra) dopo l'ingresso al fabbricato che ospita la Polizia Provinciale;
- Sede di Urbino: presso l'immobile sito in via Battista Sforza n. 247. Tale Ufficio si localizza nel quartiere Piantata, a breve distanza dall'ospedale, ed è dotato di ampio parcheggio. Contestualmente è stato stabilito di sperimentare l'utilità dell'Ufficio per 1 anno, al termine del quale il Comitato di Gestione valuterà la possibilità o meno di proseguire nell'utilizzo della sede.

ALLEGATO I



Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

**PIANO DI GESTIONE DELLE
AREE DI RISPETTO PRESENTI SUL TERRITORIO DELL’A.T.C. PS1 E
DEGLI ISTITUTI DI GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA AI FINI DI
INCREMENTO DELLA FAUNA SELVATICA STANZIALE
DI INTERESSE VENATORIO**

L.R. 7/95 e ss. mm. ii. - DGR 951/18

Marzo 2025

ISTITUTI DI GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA

Il presente programma considera tutti gli Istituti di gestione faunistica presenti sul territorio dell'A.T.C. PS1, sia quelli proposti come nuova istituzione, sia quelli riconfermati per la Stagione Venatoria 2025/2026.

Tale esigenza si riconduce alla possibilità di avere sul territorio una distribuzione omogenea di aree inibite alla caccia e, pertanto destinate ad una ulteriore tutela delle popolazioni di piccola selvaggina stanziale.

Pertanto sono state individuate, oltre agli Istituti già esistenti, altre Aree di Rispetto vocate alla sopravvivenza e produttività di Lepre e Fagiano, localizzate ove le caratterizzazioni ambientali sono potenzialmente ottimali ai fini di incremento della fauna stanziale di interesse venatorio.

Il quadro complessivo degli Istituti considerati nell'ambito del presente programma di gestione è quello già illustrato e descritto con le relative tabelle e cartografie nel corpo del testo del presente documento.

FINALITA' DELLA GESTIONE

Gli obiettivi gestionali e le azioni da intraprendere saranno rivolti a tutti gli Istituti di gestione faunistico-venatoria, in quanto si ritiene opportuno adottare analoghe finalità ed approcci gestionali.

L'obiettivo prioritario è rappresentato dalla riproduzione delle popolazioni di Lepre e Fagiano mediante la realizzazione di pratiche gestionali adeguate, che garantiscano un'ideale conservazione delle densità di popolazione delle specie di piccola selvaggina stanziale. La tutela dal punto di vista dell'esercizio venatorio contribuisce a determinare le condizioni ottimali per garantire un'ideale conservazione delle densità naturali delle specie.

La tutela delle popolazioni di Lepre e Fagiano esenti dall'impatto diretto della caccia, permette di non depauperare il patrimonio ad oggi consolidato in loco e, conseguentemente garantire un buon livello di produttività naturale con successivo irradiazione nei territori circostanti.

Contestualmente non si esclude la possibilità di realizzare catture di Lepre e Fagiano qualora le densità riscontrate durante l'esecuzione dei censimenti ne suggeriscano di adottare tale pratica gestionale.

In riferimento al § 8.2.2 del Piano Faunistico Venatorio Regionale (di seguito PFVR) dovranno essere raggiunte densità ottimali pre-riproduttive di riferimento, per la Lepre (10 lepri/kmq) e per il Fagiano (12 fagiani/kmq), che dovranno essere verificate annualmente con censimenti primaverili e alle quali si dovrà tendere entro tre anni dall'istituzione della ZRC, mentre per le ZRC già istituite i tre anni decorrono dall'entrata in vigore del PFVR.

PROGRAMMA DI GESTIONE

Al fine di conseguire gli obiettivi gestionale degli Istituti, sono previste molteplici azioni funzionali ad incrementare la produttività e la tutela delle popolazioni di Lepre e Fagiano.

Le azioni gestionali comprendono sia gli interventi volti al miglioramento delle condizioni ambientali che gli interventi diretti sulle specie animali, nonché le azioni di monitoraggio volte ad acquisire conoscenze specifiche delle popolazioni di interesse gestionale.

Nel programma di gestione verranno approfondite le seguenti azioni gestionali:

- a) miglioramenti ambientali ed in agricoltura a fini faunistici;
- b) monitoraggio faunistico;
- c) controllo dei predatori;
- d) cattura della fauna oggetto di gestione;
- e) vigilanza;
- f) modalità di restituzione delle ZRC, dei CPuRF e delle Aree di Rispetto al territorio a gestione programmata della caccia;
- g) specie cacciabili, forme, modalità e tempi di caccia consentiti nelle Aree di Rispetto per la S.V. 2025/2026.

a) MIGLIORAMENTI AMBIENTALI ED IN AGRICOLTURA A FINI FAUNISTICI

L'attività gestionale sarà volta alla possibilità di ridurre tutti gli impatti negativi che l'agricoltura può determinare nei confronti della piccola selvaggina oggetto di tutela.

Le azioni di miglioramento ambientale dovranno essere indirizzate verso gli agroecosistemi al fine di incrementare la potenzialità di questa tipologia ambientale ad ospitare le specie di principale interesse gestionale, quali Lepre e Fagiano.

Al fine di incrementare la capacità portante, si potrebbero prevedere degli interventi gestionali che vengono di seguito elencati:

▪ *Mantenimento delle alberature e delle strutture a siepe preesistenti*

I territori degli Istituti di gestione faunistico-venatoria sono caratterizzati da una gestione principalmente agricola di tipo non intensivo e pertanto non si rinvencono particolari

elementi di degrado della struttura ambientale. In considerazione della premessa la conservazione delle alberature e delle strutture a siepe preesistenti rappresenta un obiettivo prioritario dell'ATC PS1.

▪ ***Nuovi impianti di alberi e arbusti***

Potrà essere prevista la possibilità di realizzare nuovi filari di siepe e boschetti con l'utilizzo di specie autoctone. Nell'eventuale bando dei miglioramenti ambientali verranno illustrate nel dettaglio le specifiche tecniche per la realizzazione dei suddetti interventi.

▪ ***- Creazione di punti d'abbeverata***

Nel caso in cui si registri stagionalmente una grave carenza nella disponibilità di acqua per la piccola selvaggina, saranno adottati provvedimenti, quali l'escavazione di piccole buche impermeabilizzate o la messa in posa di idonei contenitori, volti ad incrementare tale disponibilità, di indiscussa importanza per la sopravvivenza soprattutto dei Galliformi. Nell'eventuale bando dei miglioramenti ambientali verranno illustrate nel dettaglio le specifiche tecniche per la realizzazione dell'intervento.

▪ ***Colture a perdere***

Al fine di incrementare le risorse trofiche disponibili per la fauna oggetto di gestione, nonché aumentare le possibilità di riparo, potrebbero essere realizzate delle colture "a perdere", ovvero l'acquisto del prodotto agricolo "in piedi", cioè senza effettuare la raccolta.

Tali azioni potrebbero essere realizzate compatibilmente con la disponibilità dei proprietari degli appezzamenti e dovranno rispettare i seguenti parametri:

- Nell'ambito della zona di intervento è preferibile individuare più colture a perdere;
- Devono interessare, di preferenza, aree ai margini di vegetazione naturale (fossi, incolti, macchie) e evitando, invece, margini di aree abitate o di strade di grande traffico;
- Le colture resteranno "in piedi" fino al termine della stagione invernale, al fine di offrire agli animali maggiori risorse dal punto di vista trofico e del riparo;

- ***Ritardo dell'aratura***

In relazione alla destinazione annuale d'utilizzo dei seminativi e compatibilmente con la disponibilità dei proprietari, potranno essere ricercate le possibilità di effettuare il ritardo nell'aratura degli appezzamenti fino al termine della stagione fredda.

Infatti uno dei momenti di maggior crisi per la sopravvivenza della piccola selvaggina stanziale coincide proprio nell'epoca dell'aratura, allorché il territorio da questa occupato, nel breve volgere di pochi giorni viene decisamente stravolto nelle proprie caratteristiche strutturali e funzionali. In tal modo gli individui animali presenti si trovano ad affrontare enormi difficoltà sia nel reperimento della corretta alimentazione, sia nella necessità di doversi riadattare ad un ambiente improvvisamente drasticamente mutato.

L'estensione complessiva degli appezzamenti che potrebbero essere destinati a tale provvedimento sarà definita annualmente in base alla situazione stagionale della destinazione d'uso.

- ***Ritardo dello sfalcio***

Qualora il monitoraggio delle popolazioni di piccola selvaggina presente evidenzia la presenza di fagiani in cova all'interno di colture foraggere in epoca del taglio, si potrebbero attuare tutte le misure atte a concretizzare la possibilità di poter ritardare lo sfalcio della coltura fino alla nascita dei pulli, retribuendo il conduttore del fondo per il mancato reddito derivante da tale provvedimento.

b) MONITORAGGIO FAUNISTICO

Una corretta gestione della fauna presuppone la conoscenza dello status delle popolazioni di interesse gestionale.

Pertanto l'attività di monitoraggio appare come una delle attività fondamentali per applicare al meglio le azioni volte alla gestione degli Istituti.

In particolare per quanto concerne la Lepre ed i Galliformi saranno annualmente eseguiti i censimenti in periodo pre e post-riproduttivo, con la supervisione ed il coordinamento di un tecnico faunistico, ed inoltre verrà eventualmente realizzato il monitoraggio delle popolazioni delle specie che maggiormente interagiscono con la piccola selvaggina stanziale.

Di seguito si descrivono le metodologie che saranno applicate per realizzare i censimenti faunistici.

- Lepre

La consistenza della popolazione di Lepre verrà stimata attraverso censimenti che si svolgeranno percorrendo in orario notturno con faro (spot-light count) in periodo pre-riproduttivo (febbraio-marzo) ed in periodo post-riproduttivo (ottobre-novembre).

- Galliformi

Il censimento pre-riproduttivo sarà realizzato mediante conteggio al canto dei maschi territoriali nel periodo di aprile-maggio.

Tuttavia, al fine di acquisire dati maggiormente puntuali relativamente a presenza e distribuzione della specie all'interno degli Istituti, si prevede anche la possibilità di realizzare dei censimenti in battuta con ausilio di cani da ferma nel periodo post-riproduttivo (settembre-ottobre).

- Corvidi

Qualora venissero adottate nuove disposizioni normative circa l'eventuale attività di controllo rivolta alle specie Gazza e Cornacchia Grigia, l'ATC si rende disponibile a realizzare i conteggi ed i mappaggi dei nidi di Corvidi presenti in tutta la superficie degli Istituti in oggetto.

- Volpe

Durante l'esecuzione dei censimenti notturni con faro di Lepre in periodo pre- e post-riproduttivo verrà effettuato anche il conteggio degli esemplari di Volpe osservati. I risultati permetteranno di ottenere un indice di presenza della specie che sarà funzionale per valutare l'andamento nel tempo della popolazione, garantendo inoltre gli strumenti per valutare l'opportunità di effettuare eventuali interventi di controllo faunistico.

Contestualmente potrebbe essere realizzato anche il monitoraggio delle tane potenziali da effettuare nel corso della stagione invernale e successiva verifica dell'occupazione delle tane individuate da effettuare nel corso della primavera.

c) CONTROLLO

La Regione Marche ha approvato i seguenti piani di controllo con validità quinquennale:

- DGR 645/2018 - Piano di controllo regionale del cinghiale anni 2018-2023, integrato e modificato dalle DGR 1103/2018 e 1469/2018;
- DGR 1598/2018 – Piano di controllo del piccione domestico (*Columba livia domestica*) 2018-2023;
- DGR 631/2019 – Piano regionale per il controllo con finalità eradicativa della Nutria (*Myocastor coypus*);
- DGR 1536/2020 - Art. 19 della L. n. 157/92 e art. 25 della L.R. n. 7/95. Approvazione dei Piani regionali di controllo dei Corvidi e della Volpe.
- DGR 2062/2023 - L.r. n. 7/95, art. 25. Proroga del Piano di controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023 e del Piano di controllo del Piccione domestico (*Columba livia domestica*) 2018-2023.

Rispetto a quanto previsto nei Piani regionali di controllo delle specie sopra indicate, l'ATC provvederà ad operare per dare seguito alle competenze assegnate: ovvero in riferimento alle popolazioni animali che determinano danni in agricoltura o che interferiscono negativamente sull'incremento numerico delle popolazioni di fagiano e lepre, verranno realizzati i censimenti delle specie impattanti e saranno svolte le procedure previste dai suddetti Piani di controllo approvati dalla Regione Marche.

d) CATTURA DELLA FAUNA OGGETTO DI GESTIONE

Nel caso in cui il monitoraggio delle consistenze relativamente a Lepre e Fagiano dovesse evidenziare uno status delle popolazioni oggetto di gestione che si attesti su livelli opportuni, sarà pianificata l'attività di cattura inerente tali specie e verranno utilizzati i contingenti eventualmente catturati ai fini del ripopolamento di territori ove maggiore sarà la necessità di incrementare la popolazione della piccola selvaggina stanziale.

- Lepre

Ai sensi del § 9.14.2 del PFVR la pianificazione delle attività di prelievo tramite cattura di Lepre in ZRC, AR e CPuFS, definisce una densità post-riproduttiva minima che consenta la conservazione in loco di densità di popolazione superiori ai 15 capi/100 ettari, al fine di tutelare

un nucleo di riproduttori in grado di garantire un buon reclutamento annuo. Con questo obiettivo da perseguirsi nel prossimo ciclo gestionale, si fissano le seguenti densità soglia per l'avvio delle catture nelle zone di tutela negli anni successivi all'approvazione del PFVR, associate a percentuali massime di prelievo tramite cattura:

Anni dall'approvazione del PFVR	Densità minima per le catture (capi/kmq)	Percentuale massima di prelievo sui conteggiati (stima post-riproduttiva)
0-2	10	20%
2-4	12	30%
4-5	15	40%

Fonte: PFVR

- Fagiano

Il contingente da catturare nelle ZRC, AR e CPuRF non deve condurre la popolazione residua al di sotto della densità pre-riproduttiva obiettivo che è prevista in 12 fagiani/kmq nelle ZRC, mentre per le AR e CPuRF viene individuata una densità pre-riproduttiva obiettivo di 8 fagiani/kmq;

Non saranno previste le catture negli Istituti di gestione faunistico-venatoria in cui la densità post-riproduttiva stimata si attesti al di sotto di 12 capi/kmq.

Nell'ambito degli strumenti di programmazione stagionali specifici, saranno quindi eventualmente dettagliati i programmi di cattura/rilascio di Lepre e Fagiano per quanto attiene ai territori degli Istituti in oggetto. La fauna catturata sarà trasferita dall'ATC PS1 nel comprensorio territoriale oggetto di gestione ove si manifesterà l'esigenza di incrementare le densità locali della piccola selvaggina stanziale.

e) **VIGILANZA**

L'ATC PS1 aveva istituito un servizio di vigilanza volontaria, coordinato della Polizia Provinciale, mediante apposita convenzione sottoscritta con le Associazioni Venatorie riconosciute giuridicamente.

Tuttavia il servizio suddetto, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, risulta attualmente sospeso e l'ATC valuterà la possibilità di riattivarlo per l'annualità 2025.

f) RESTITUZIONE ALLA CACCIA

Verrà adottata la seguente regolamentazione della caccia all'interno degli Istituti da restituire alla gestione programmata della caccia per la Stagione Venatoria 2025/2026:

Tipologia di caccia/attività	Modalità di esercizio	Soggetti ammessi
Allenamento ed addestramento cani	Come da calendario venatorio regionale	Tutti i cacciatori in regola con le norme del calendario venatorio regionale
Caccia alla selvaggina stanziale	Come da calendario venatorio regionale e con obbligo di abbattere un solo animale e di uscire dal territorio dell'Istituto subito dopo aver effettuato l'abbattimento	Tutti i cacciatori residenti nei comuni dell'ATC PS1 ed ai proprietari o conduttori dei fondi ubicati all'interno dell'Istituto che abbiano la disponibilità di almeno due ettari di terreno, anche se non residenti purché titolari di licenza di caccia, comunque in regola con il pagamento della quota di iscrizione all'ATC PS1
Caccia alla selvaggina migratoria	Come da calendario venatorio regionale	Tutti i cacciatori in regola con le norme del calendario venatorio regionale
Caccia agli Ungulati	Come da calendario venatorio regionale specifico	Soggetti ammessi secondo gli specifici atti amministrativi

g) SPECIE CACCIABILI, FORME, MODALITÀ E TEMPI DI CACCIA CONSENTITI NELLE AREE DI RISPETTO PER LA S.V. 2025/2026

Ai sensi della D.G.R. 951/2018 si definiscono relativamente alla Stagione Venatoria 2025/2026 per quello che riguarda le Aree di Rispetto i periodi, i tempi e le modalità di caccia, le limitazioni, le specie la cui caccia è consentita e quelle la cui caccia è vietata e le modalità di accesso ai fini venatori.

Per praticità di lettura si elencano sistematicamente di seguito tutte le limitazioni e le modalità consentite circa l'esercizio venatorio all'interno di tutte le Aree di Rispetto che saranno presenti sul territorio dell'ATC PS1 nel corso della Stagione Venatoria 2025/2026:

- *E' vietata la caccia in forma vagante e da appostamento temporaneo, ovvero è consentito solo l'esercizio venatorio da appostamento fisso;*
- *E' consentito il prelievo della Volpe, esclusivamente ai cacciatori residenti nei comuni in cui ricade l'AR, secondo le modalità previste dal Calendario Venatorio Regionale;*
- *E' consentito il prelievo venatorio degli Ungulati secondo le modalità previste dal R.R. 3/2012 e dagli specifici disciplinari approvati dalla Regione Marche;*
- *Viene consentito l'accesso, per l'esercizio venatorio, ai soli cacciatori regolarmente iscritti all'ATC PS1.*

ALLEGATO II



Ambito Territoriale di Caccia Pesaro 1

c/o Centro Commerciale Miralfiore - Galleria dei Fonditori, 58

61122 PESARO (PU)

**PROGETTO DI RIPOPOLAMENTO CON
SOGGETTI GIOVANI DI LEPRE (*Lepus europaeus*)
NEL RECINTO DI FERMIGNANO
-anno 2025-**

1. Descrizione e finalità del Progetto

In considerazione sia delle caratteristiche eco-biologiche della specie in argomento, **sia delle indicazioni tecniche del Piano Faunistico Venatorio Regionale**, nonché sulla base delle molteplici esperienze già realizzate in diffuse realtà locali e nazionali, il progetto è basato sull'acquisizione di animali giovani provenienti da allevamento certificato e successiva fase di liberazione degli animali registrati e marcati all'interno del recinto di Fermignano, precedentemente verificato mediante specifici interventi di manutenzione al fine di garantire ogni tutela sia dal punto di vista trofico, che dai rischi esterni, per poi proseguire con la fase di controllo e cura dei luoghi e degli animali nel corso del periodo necessario alla crescita in ambiente semi-naturale e conseguente ambientamento alle condizioni di selvaticità.

Infine il progetto si conclude con la ri-cattura degli individui così ambientati, per essere liberati sui territori ove le valutazioni tecniche nel frattempo realizzate indicano una maggior esigenza ai fini di ripopolamento.

2. Azioni del Progetto

Schematicamente si illustrano le azioni concrete che compongono il progetto in discussione, attuate nell'ottica di traguardare gli obiettivi prefissati.

- Acquisto degli animali: definiti i parametri di garanzia della selvaggina ed individuati i produttori sulla base del rapporto qualità/prezzo (si consiglia di rivolgersi ad aziende professionali seguite da un veterinario specializzato e che adottino un piano di profilassi sanitaria molto accurato), si provvederà all'acquisto di un totale di **n. 10 giovani lepri (rapporto sessi 1:1 o immissioni di femmine) di età compresa tra i 50-90 giorni** da allevamenti certificati, nati in gabbia, ai quali saranno apposti lo specifico contrassegno di marcatura previa realizzazione delle analisi sanitarie preventive, destinate alla liberazione nelle strutture per il previsto periodo di pre-ambientamento;
- Predisposizione della struttura di pre-ambientamento: effettuare delle specifiche ispezioni in loco e valutare lo stato di manutenzione della struttura al fine di garantire ogni accorgimento utile ad ospitare gli animali secondo il piano di lavoro previsto. Tale fase dovrà essere concretizzata attraverso l'adozione delle seguenti azioni ed interventi:

- verifica con manutenzione e ripristino, ove necessario, della recinzione al fine di ottenere un perfetto stato a prova di mammifero predatore, con barriera “anti-volpe” e/o protezione elettrificata;
 - adeguamento e manutenzione di idonei punti di abbeveraggio e supporto trofico con sistemi di supporto idrico e alimentare rappresentato da mangime specifico con ogni caratteristica organolettica in equilibrio con i fabbisogni biologici della specie;
 - predisposizione di strutture per un sicuro stoccaggio dell'alimento da fornire nel corso delle prime fasi di ambientamento;
 - possibilità di posizionare delle “fototrappole” nei punti strategici, volte sia al controllo delle strutture nel corso di tutte le ore della giornata, sia alla valutazione dello stato degli animali ospitati e di ogni eventuale criticità che si dovesse manifestarsi.
- Caratteristica della struttura di pre-ambientamento: la struttura in cui verranno ospitati gli animali per il periodo di ambientamento è caratterizzata da una estensione di circa di 1,0 ettaro, in cui gli animali saranno immessi in ragione di una densità superiore a una lepre/500 m²;
 - Gestione all'interno del recinto di pre-ambientamento: è consigliabile realizzare per l'intera lunghezza del recinto delle strisce di circa 3-5 metri di larghezza coltivate con lupinella, alternate a strisce, di pressappoco identica larghezza, seminate a orzo (o altro cereale gradito dalle lepri, come il triticale, il grano tenero o l'avena) e strisce lasciate incolte (o seminate con opportuno miscuglio di erbe). Potrebbero essere realizzate anche delle aree adatte al rifugio attraverso l'impianto di una coltura come il cavolo da foraggio.
 - Organizzazione delle differenti fasi ed azioni: sin dall'avvio del progetto sarà indispensabile pianificare una periodica attività di organizzazione delle varie fasi di lavoro e la relativa attività di coordinamento tra i volontari coinvolti. Si suggerisce di avvalersi del supporto tecnico di un veterinario per far fronte ad eventuali problematiche di carattere sanitario;
 - Liberazione degli animali: a partire dal mese di giugno e fino al massimo al mese di settembre, valutando attentamente le circostanze ambientali e climatiche, evitando accuratamente giornate e periodi piovosi, al fine di ridurre al minimo i rischi che notoriamente sono maggiori nei primissimi giorni immediatamente successivi al rilascio. Per le stesse motivazioni riferite ai delicati momenti del rilascio, tale azione sarà

effettuata attraverso il posizionamento a terra all'interno del recinto ospitante di tutte le specifiche casse contenenti gli animali e successiva apertura degli sportelli in orario crepuscolare senza alcuna forzatura a carico degli individui da parte dei volontari, in maniera da contenere al massimo lo stress che intrinsecamente hanno gli animali in tale situazione;

- Cura degli animali durante il periodo di pre-ambientamento: a partire dal momento della liberazione si è quindi dato avvio alla fase di pre-ambientamento dei giovani individui, caratterizzata da una costante e quotidiana azione da parte dei collaboratori disponibili, volta alla verifica dello stato delle strutture, di eventuali criticità, problematiche e necessità specifiche funzionali a garantire il necessario sostegno trofico degli animali. Nei primi giorni dovrà essere messa a disposizione abbondante acqua da bere e del mangime usato dall'allevamento di provenienza, successivamente saranno gli stessi leprotti a segnalare attraverso il mancato consumo del mangime il loro passaggio ad un'alimentazione naturale. Inoltre dovrà essere monitorato periodicamente lo stato sanitario degli animali anche tramite la raccolta ed analisi delle feci al fine di verificare il livello di presenza di Coccidi o di eventuali problematiche, nonché analizzare eventuali individui ritrovati morti al fine di determinarne la causa e monitorare l'eventuale presenza di patologie quali RHDV, EBHS o infezioni batteriche;
- Ri-cattura degli animali: il periodo di pre-ambientamento si concluderà tra la seconda metà di dicembre e la prima metà di gennaio. Successivamente, non appena le condizioni ambientali e organizzative lo consentiranno, si provvederà alla cattura all'interno della struttura di pre-ambientamento di tutti gli individui presenti attraverso la tecnica della battuta senza cani, con un fronte di battitori che sospingeranno le lepri verso le apposite reti a tramaglio precedentemente stese, ove gli animali si impiglieranno e quindi verranno immediatamente presi dai volontari e sistemati nelle idonee casse e subito liberati in ambiente naturale.